



Documento programmatico 2011

Documento di
programmazione

Marzo 2011

arpa umbria

Pag. / **Indice**

03 / **La programmazione 2011 di Arpa Umbria: il “percorso” di adeguamento ai principi e ai contenuti del D.Lgs 150/2009**

05/ **Mandato istituzionale e Mission**

06/ **Il contesto**

07/ **L’attività di Arpa Umbria**

10 / **1. CONOSCENZA**

AREA STRATEGICA 1: Monitoraggi

AREA STRATEGICA 2: Controlli / Vigilanza

AREA STRATEGICA 3: Informazione ambientale

22/ **2. PREVENZIONE**

AREA STRATEGICA 5: Valutazione ambientale

AREA STRATEGICA 4: Supporto alla prevenzione primaria

29 / **3. INNOVAZIONE**

AREA STRATEGICA 6: Innovazione organizzativa e manageriale

Gruppo di Lavoro

Redazione

Direzione Generale

Parere

CTC del 01/03/2011

Versione

1

Visto

Direttore Generale

1. La programmazione 2011 di Arpa Umbria: il “percorso” di adeguamento ai principi e ai contenuti del D.Lgs 150/2009

Il **D.Lgs n.150/2009**, attuazione della Legge n. 15 del 4 Marzo 2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, reca una riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, intervenendo tra l'altro in materia di valutazione delle strutture e del personale, di valorizzazione del merito e di dirigenza pubblica.

In particolare le disposizioni contenute nel Titolo II “**Misurazione, Valutazione e Trasparenza della performance**” introducono alcuni concetti e principi fondanti del decreto in materia di Programmazione, Controllo e Valutazione, tra i quali:

- a) “**Performance**, concetto chiave del decreto, ovvero “il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, ...) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita”.
- b) **Misurazione della performance** con riferimento all'**outcome** (impatto) per indicare la conseguenza di una data attività o di un processo dal punto di vista dell'utente finale e, più in generale, degli stakeholder
- c) “**Ciclo di gestione della performance**” come strumento di base sul quale impostare la Programmazione, la definizione e l'attribuzione degli obiettivi, il loro monitoraggio, la misurazione e la valutazione della performance organizzativa ed individuale, l'utilizzo dei sistemi premianti e la rendicontazione interna ed esterna dei risultati raggiunti dall'amministrazione
- d) “**Albero della performance**” ovvero la mappa logica che rappresenta (anche graficamente) i legami tra mandato istituzionale, mission, aree strategiche, obiettivi strategici e operativi. Tale mappa serve a descrivere come gli obiettivi, a diversi livelli e di diversa natura, contribuiscano all'interno di un disegno strategico organico e coerente alla realizzazione del mandato e della mission. Di fatto l'albero della performance fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance agenziale.
- e) Definizione all'interno di ogni singola amministrazione di un “**Sistema di misurazione e valutazione della performance**” sulla base dei criteri dettati da una Commissione nazionale (CIVIT) e l'adozione di uno strumento di programmazione a valenza triennale definito “**Piano delle performance**”
- f) Concetto di “**Performance organizzativa ed individuale**” che obbliga le amministrazioni pubbliche a misurare e valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle aree organizzative in cui si articola e ai singoli dipendenti (dirigenza e comparto).

Le disposizioni contenute nel **Titolo II “Misurazione, Valutazione e Trasparenza della performance” del D.Lgs n.150/2009** disciplinano dunque il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa ed individuale.

Tali disposizioni trovano applicazione diretta nelle amministrazioni centrali dello Stato, mentre ai sensi dell'**art. 16 “Norme per gli enti territoriali e il Servizio Sanitario Nazionale”** negli ordinamenti delle regioni, (anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio Sanitario Nazionale), e degli enti locali trovano diretta applicazione le disposizioni dell'art.11 commi 1 e 3

(inerenti la Trasparenza). Le regioni e gli enti locali avrebbero dovuto adeguare i propri ordinamenti ai principi contenuti negli articoli 3, 4, 5 comma 2, 7, 9 e 15 comma 1 entro il 31 Dicembre 2010; decorso il termine fissato per l'adeguamento si applicano le disposizioni previste nel Titolo II sino all'emanazione della disciplina regionale e locale.

In assenza dunque di specifiche linee guida regionali e nelle more di un adeguamento della normativa regionale, l'Agenzia ha comunque, già prima della scadenza del 31/12/2010, ritenuto opportuno e necessario predisporre una revisione dei propri sistemi di Programmazione, Controllo e Valutazione sulla base dei principi del decreto e dei contenuti delle Delibere della CIVIT - *"Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche"* - istituita con l'art 13 del D.Lgs 150/09 con il compito di fornire supporto tecnico e metodologico all'attuazione del Ciclo di gestione della Performance.

Nel mese di Novembre 2010, dunque, Arpa Umbria ha positivamente valutato l'opportunità di lavorare insieme ad altre 5 agenzie regionali (Arpa Piemonte, Arpa Liguria, Arpa Lazio, Arpa Puglia e Arpa Sicilia) in un'ottica di scambio di know-how costituendo un Gruppo di Lavoro interagenziale finalizzato a condividere insieme possibili applicazioni del Titolo II e Titolo III del Decreto 150/2009 in ambito agenziale; il lavoro del GdL ha portato alla predisposizione di una bozza di **"Linee Guida del Sistema di misurazione e valutazione della performance"**. La documentazione elaborata è stata in seguito rappresentata alle altre Agenzie regionali per la protezione ambientale e condivisa in termini generali in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza e dell'Assemblea di ASSOARPA del 21/02/2011. Per la complessità della problematica, la specificità delle Agenzie e la mancanza di specifiche Linee guida regionali, anche attraverso ASSOARPA sono stati attivati primi contatti con i membri della CIVIT che hanno manifestato interesse nei confronti del lavoro svolto dalle 6 Agenzie e parere favorevole alla possibilità di avviare un "percorso" comune di sperimentazione delle Linee guida da attuarsi nel corso del 2011.

Obiettivo della sperimentazione sarà dunque il processo di sviluppo e integrazione delle Linee guida che porti alla definizione del *"Sistema di misurazione e valutazione della performance"* di Agenzia, che ogni ARPA adotterà per la Programmazione 2012.

In Arpa Umbria il Direttore Generale con Determinazione n. 39 del 25.1.2011 ha adottato le Linee Guida redatte dal GdL delle 6 Agenzie e, in attesa di un adeguamento della normativa regionale, ad oggi ancora non avvenuto, ha avviato all'interno della propria agenzia la sperimentazione finalizzata anche ad avere un "anno di transizione" che consenta nel 2011, con le stesse tempistiche che le amministrazioni centrali hanno avuto nel 2010 (30 aprile nomina OIV – 30 Settembre definizione del Sistema di misurazione e valutazione della performance – 31 Gennaio approvazione Piano della performance), di poter adeguare i propri attuali sistemi di Programmazione e Valutazione.

Il presente documento vuole dunque essere uno strumento programmatico "di transizione" che, in attesa della completa e "formale" applicazione del D.Lgs 150/2009 a partire dal 01/01/2012 con i tempi e modi definiti nella sperimentazione, rappresenta un primo piccolo passo di "avvicinamento" della programmazione annuale 2011 ad alcuni principi del D.Lgs 150/2009.

2. Mandato istituzionale e Mission

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Umbria, di seguito ARPA Umbria, istituita con la Legge Regionale n. 9 del 6 Marzo 1999 "Norme sulla istituzione e disciplina dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.)", modificata ed integrata con la Legge Regionale n.29 del 31 Ottobre 2007, è un Ente di diritto pubblico assimilabile ad ente strumentale della Regione Umbria.

La Legge istitutiva di ARPA Umbria, individua all'art.2 i compiti che l'Agenzia deve svolgere in quanto struttura di supporto tecnico-scientifico alla Regione ed agli altri Enti.

Tali funzioni, possono essere riassunte essenzialmente in:

- raccolta sistematica, validazione, elaborazione, pubblicazione e diffusione dei dati ambientali
- realizzazione di sistemi informativi
- gestione reti di monitoraggio
- controllo e vigilanza sui fattori di pressione agenti sulle diverse matrici ambientali
- prevenzione ambientale
- attività laboratoristica
- supporto tecnico-scientifico alla Regione nelle istruttorie VIA, nelle istruttorie per la valutazione e prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti e per la determinazione del danno ambientale
- formulazione di pareri, criteri e proposte in materia di regolamentazione tecnica, di standards e linee guida
- verifica della congruità ed efficacia tecnica degli interventi in materia ambientale, nonché all'esame della documentazione tecnica relativa alle domande di autorizzazione ed approvazione previste dalla normativa ambientale
- collaborazione con l'Agenzia nazionale, il Sistema delle agenzie regionali e gli altri enti e istituzioni operanti nel settore della prevenzione ambientale

A tali funzioni istituzionali si sono aggiunte nel corso degli anni ulteriori attribuzioni di competenze da parte della Regione legate anche a nuove necessità legislative; fra queste rientrano:

- supporto tecnico alla Regione e alla Provincia nelle istruttorie AIA, VAS
- supporto tecnico agli EELL nelle valutazioni ambientali connesse al rilascio di autorizzazioni
- gestione catasti (acqua, agenti fisici, rifiuti)
- supporto tecnico alla Regione in materia di Certificazione di sostenibilità degli edifici

Sulla base dei propri compiti e delle proprie funzioni, istituzionali e non, l'Agenzia ha così dunque definito la sua "ragion d'essere", ovvero la sua **Mission**:

MISSION di ARPA Umbria

"ARPA presidia i processi di prevenzione, previsione, valutazione e risanamento ambientale, anche a tutela della salute per i rischi connessi; acquisisce e diffonde la conoscenza sui fattori di pressione, sullo stato dell'ambiente, contribuendo alla verifica dell'efficacia delle politiche orientate alla sostenibilità; collabora alla realizzazione di tali politiche in rapporto con gli altri attori istituzionali, con la società civile, i cittadini e le imprese, promuovendo e diffondendo l'utilizzo di strumenti di gestione ambientale negli ambienti di vita e di lavoro".

3. Il contesto

Il quadro complesso di compiti e funzioni attribuite all'Agenzia, le diverse variabili interne ed esterne, nonché il conseguente articolato sistema di interrelazioni istituzionali e funzionali fanno sì che risulti particolarmente complessa la definizione di un'analisi di contesto, propedeutica alla stesura di un piano strategico.

In maniera sintetica è possibile "spiegare" tale complessità secondo i seguenti punti di vista:

▪ **COMPLESSITA' STRATEGICA:**

Le numerose linee e aree di attività dell'Agenzia possono essere ricondotte sinteticamente a 5 diversi macroambiti: controlli/vigilanza ambientale, monitoraggi ambientali, informazione ambientale; valutazioni ambientali; supporto amministrativo e gestionale

▪ **COMPLESSITA' ORGANIZZATIVA:**

Il mandato istituzionale dell'Agenzia (Tutela dell'ambiente) implica un'articolazione strutturale tale da poter assicurare una "presenza" sull'intero territorio regionale; l'assetto organizzativo prevede dunque:

- Direzione Generale articolata in Unità Operativa Tecnica, Unità Operativa Amministrativa e Laboratorio Multisito
- 2 Dipartimenti Provinciali (Pg e Tr) articolati in 4 Sezioni Territoriali

▪ **PLURALISMO ESTERNO:**

E' presente una forte pluralità di soggetti esterni aventi interessi, direttamente o indirettamente, riscontrabili e riconducibili all'attività dell'Arpa. Principale stakeholder dell'Agenzia è, ovviamente, la Regione Umbria sia in quanto organo di "vigilanza" dell'attività agenziale che in quanto principale fonte di finanziamento. Ulteriori principali stakeholder di Arpa sono poi Province, Comuni, ATI, ASL, imprese, aziende produttive, associazioni di categorie, università, cittadini. Dalla diversità di tipologia di interessi e di influenza che tali stakeholder possono avere nei confronti di Arpa ne deriva una grossa conflittualità che vede contrapposti da una parte il "mondo produttivo" visto come determinante di pressione ambientale e dall'altra parte i cittadini soggetti "fruitori" dell'ambiente; rispetto a tale situazione Arpa deve sapersi porre come "soggetto" in grado di garantire il giusto equilibrio tra sviluppo economico e protezione dell'ambiente, in una reale ottica di sostenibilità.

▪ **PLURALISMO INTERNO:**

La complessità di funzioni e compiti di Arpa fanno sì che in Agenzia siano presenti diversi gruppi professionali con una notevole diversità di background formativi, competenze e conoscenze. Una prima grossa distinzione è:

- Personale ruolo sanitario
- Personale ruolo tecnico
- Personale ruolo amministrativo

La pluralità sia di competenze dell'Agenzia che di background e know-how del personale rende particolarmente difficile la definizione di una comune strategia agenziale, nei cui principi tutti possano "riconoscere" il proprio operato e che possa essere considerata come base della "governance" agenziale

La forte complessità strategica ed organizzativa, combinata all'elevato pluralismo esterno ed interno, implicano dunque sul piano pratico:

- una difficoltà nel riuscire a definire una struttura plurilivello di obiettivi nei tempi necessari alla fondamentale programmazione dell'attività
- una difficoltà a definire obiettivi in relazione all'outcome per 2 principali ordini di motivi:

- 1) l’Agenzia, in quanto ente strumentale della Regione ha una programmazione di “Il livello”: sulla base delle strategie e degli indirizzi della politica ambientale Regionale l’Alta Direzione delinea le linee di sviluppo dell’attività agenziale sulla base delle quali viene poi definita la Programmazione; da ciò ne deriva sia un limitato margine di indipendenza nella scelta delle priorità d’azione dell’Agenzia, sia un’oggettiva difficoltà nell’individuazione di out come direttamente riconducibili alla sola attività dell’ARPA. In realtà l’Arpa, infatti, contribuisce insieme ad altri attori istituzionali che operano nel campo dell’ambiente (Regione, ASL, ecc.) al raggiungimento degli outcome della politica ambientale regionale
 - 2) il “ritardo”, naturale e fisiologico per il tipo di attività svolte dall’Agenzia, con cui ad esempio la prevenzione e i controlli ambientali possono produrre effetti positivi sul benessere della collettività
- una elevata complessità dei sistemi di programmazione e controllo, specie con riferimento ai tempi del processo e alle modalità di traduzione operativa degli indirizzi e, di conseguenza, dei sistemi di valutazione.

4. L’attività di Arpa Umbria

L’Agenzia rappresenta, dunque, per il sistema regionale il soggetto di riferimento per le attività afferenti ai principali macrocampi di intervento funzionali alla Tutela dell’ambiente, ovvero:

- Conoscenza** dello stato dell’ambiente (qualità delle componenti ambientali: acqua, aria, suolo, sottosuolo) e delle principali pressioni che su di esso agiscono
- Prevenzione** (valutazione preventiva delle ricadute sull’ambiente delle attività antropiche).

Per far ciò esercita funzioni di:

- controllo/vigilanza
- monitoraggio
- informazione ambientale
- valutazione ambientale

attraverso una serie di attività riassumibili in:

- sopralluoghi
- ispezioni
- prelievi
- misure/campionamenti
- analisi laboratoristiche
- gestione reti di monitoraggio
- acquisizione dati ambientali, validazione e organizzazione in banche dati
- elaborazione/diffusione dati ambientali
- redazione report ambientali
- redazioni pareri

L’Agenzia promuove e diffonde anche sistemi/strumenti di gestione della qualità e dell’ambiente, strumenti di comunicazione ambientale, nonché progetti di R&S in materia di ambiente.

Inoltre Arpa attua al proprio interno una gestione orientata all’innovazione organizzativa e manageriale anche attraverso l’ottimizzazione continua degli aspetti logistici e funzionali.

Il complesso “portafoglio” di servizi e attività svolte da Arpa Umbria può dunque essere ricondotto essenzialmente a 3 principali funzioni: **Conoscenza - Prevenzione - Innovazione**.

In particolare afferiscono a:

- ❑ **CONOSCENZA:** Le **attività primarie per matrice ambientale**, ovvero le attività di controllo, vigilanza, monitoraggio, organizzazione di base dati e reporting (sia matriciale che di sintesi) che, in quanto afferenti a normative ambientali specifiche, sono direttamente riconducibili a componenti/tematismi ambientali: acqua, aria, agenti fisici, suolo, rifiuti.
- ❑ **PREVENZIONE:** Le **attività primarie trasversali**, ovvero: attività tecnica agenziale inerente l'emissione di pareri ambientali di supporto agli EELL per il rilascio di autorizzazioni di attività con incidenza ambientale, il supporto tecnico nelle istruttorie di procedimenti/processi di VIA, VAS e IPPC e, infine, tutte le attività connesse alla tutela della salute.
- ❑ **INNOVAZIONE:** Le **attività di supporto** ai processi primari volti alla gestione amministrativa, all'informatizzazione, comunicazione, diffusione dei flussi di informazione ambientale, nonché alla formazione e alla qualità.

L'attività agenziale viene, nel presente documento programmatico, organizzata secondo le 3 funzioni sopra menzionate e suddivisa per **aree strategiche**, intese come "prospettive", "visioni" in cui vengono idealmente scomposti il mandato istituzionale e la mission.

Le aree strategiche vengono definite ed articolate secondo il criterio dell'**outcome**; ciò per seguire un principio fondante del D.Lgs 150/2009 secondo il quale è opportuno rendere immediatamente intellegibile agli stakeholder la finalizzazione delle attività/funzioni dell'Agenzia rispetto ai loro bisogni e alle loro aspettative.

Si riporta di seguito il primo livello dell'**Albero della performance**, ovvero la rappresentazione grafica del legame esistente tra **Mandato istituzionale** (perimetro nel quale l'agenzia può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali), **Mission** (interpretazione del mandato sulla base delle strategie e dell'indirizzo politico) e **aree strategiche**, così come definito nella delibera CIVIT n.112/2010.

Lo sviluppo dei livelli successivi relativi ai legami tra **aree strategiche**, **obiettivi strategici** e **obiettivi operativi** sarà sviluppata in documentazioni successive.

MANDATO ISTITUZIONALE

LR n.9/1999 - art. 2

MISSION

“ARPA presidia i processi di prevenzione, valutazione e risanamento ambientale, anche a tutela della salute per i rischi connessi; acquisisce e diffonde la conoscenza sui fattori di pressione, sullo stato dell’ambiente, contribuendo alla verifica dell’efficacia delle politiche orientate alla sostenibilità; collabora alla realizzazione di tali politiche in rapporto con gli altri attori istituzionali, con la società civile, i cittadini e le imprese, promuovendo e diffondendo l’utilizzo di strumenti di gestione ambientale negli ambienti di vita e di lavoro”.

FUNZIONI

CONOSCENZA

AREE STRATEGICHE

CONTROLLI/
VIGILANZA

- Aziende AIA
- Aziende non AIA
- Aziende RIR
- Emiss atmosf.
- Agenti fisici
- Depuratori
- Scarichi
- Suolo
- Controlli VIA

MONITORAGGI

- Corpi idrici
- Qualità aria
- Suolo
- Radioattività
- CEM
- Rumore

INFORMAZIONE
AMBIENTALE

- Reporting
- Banche dati
- Inventari
- Catasti
- Comunicazione ambientale

PREVENZIONE

SUPPORTO
PREVENZIONE
PRIMARIA

- Analisi labor. vs terzi

VALUTAZIONE
AMBIENTALE

- VIA/VAS/IPPC
- RIR
- Valutaz amb
- Aree ind.
- Bonif/Siti contaminati
- Supp. EELL per rilascio autorizzaz.
- Supp EELL per progr/pianif amb.

INNOVAZIONE

INNOVAZIONE
ORGANIZZATIVA E
MANAGERIALE

- Programmaz.
- Qualità, Ambiente e Sicurezza
- Formazione
- Sist. informatico
- R&S
- Gestione amministr.

LINEE ATTIVITA' / MACROPROCESSI

1. CONOSCENZA

AREA STRATEGICA: MONITORAGGI

Monitoraggio acque superficiali ai fini della valutazione della qualità ambientale (D.Lgs 152/06)

Con l'emanazione del DM 260/2010 sulla classificazione dei corpi idrici superficiali si è completato l'iter normativo previsto dal D.Lgs 152/06. Benché le indicazioni tecnico-normative presentino ancora lacune su specifici aspetti, gli obblighi comunitari e nazionali (Piano regionale di tutela delle acque, Piano di Gestione Distrettuale) richiedono il completamento delle nuove valutazioni ambientali, anche al fine di una verifica degli effetti delle misure adottate.

Le attività di monitoraggio svolte fino al 2010 sulle reti di monitoraggio di sorveglianza e operativa attivate ai sensi del D.Lgs. 152/06 hanno già prodotto la maggior parte delle informazioni richieste per la valutazione della qualità ambientale dei corpi idrici superficiali, ma alcuni elementi risultano ancora carenti e necessitano di ulteriori approfondimenti.

Relativamente ai corpi idrici lacustri, oltre alla prosecuzione del monitoraggio sul fitoplancton (integrato con tutti i dati di biovolume), sarà necessario procedere alla rilevazione dei parametri fisico-chimici coerentemente con quanto descritto nei Protocolli nazionali, al campionamento della fauna ittica previsto per i laghi naturali ed, infine, alla valutazione ambientale ai sensi del DM 260/2010. A tal fine, sarà necessario produrre, inoltre, la caratterizzazione degli eventuali processi di stratificazione termica (profili verticali), in particolare per il lago di Corbara.

In assenza di potenziali condizioni di riferimento, le valutazioni effettuate dovranno essere discusse con gli esperti nazionali e con il tavolo di coordinamento di cui all'art. 2 del DM sopra citato.

Per i corpi idrici fluviali, dovrà essere completato, adottando le soluzioni del caso, il monitoraggio dei corsi d'acqua non guadabili, e dovrà essere portato a termine il processo di individuazione dei potenziali siti di riferimento presenti sul territorio regionale, anche mediante il confronto a scala di distretto con le regioni limitrofe.

In ogni caso, va precisato che la valutazione degli elementi di qualità fisico-chimica e biologica richiede, oltre alle attività di campionamento, anche una complessa fase di validazione dei dati ed elaborazione di tutti gli indicatori, sub-indici ed indici da parte delle strutture preposte.

Infine, per gli elementi di qualità idrologica, idromorfologica e gli aspetti relativi alla caratterizzazione degli habitat prevalenti, la cui valutazione richiede attività più complesse e a più lunga scadenza, si procederà all'implementazione del modello IDRAIM di analisi idromorfologica nell'ambito della Convenzione già in atto con l'Università di Perugia (DICA), all'acquisizione dei dati necessari all'analisi idrologica (valutazioni di bilancio idrico, stima delle portate naturali e antropizzate) da parte del Servizio regionale competente e all'impostazione delle attività necessarie per l'applicazione dei metodi di analisi degli habitat sui siti di riferimento.

Il piano operativo di monitoraggio 2011 sarà definito di concerto con Regione e Autorità di Distretto.

Monitoraggio acque sotterranee ai fini della valutazione della qualità ambientale (D.Lgs 152/06; D.Lgs 30/09)

A fine 2010 è stata avviata la fase operativa di campionamento del reticolo preliminare sui corpi idrici sotterranei definiti ai sensi della Direttiva 2006/118 e del D.Lgs 30/09, avvalendosi della collaborazione dell'Università di Perugia.

Obiettivi del 2011 sono la revisione delle reti di monitoraggio esistenti sui corpi idrici monitorati secondo le precedenti normative, al fine di una loro ottimizzazione e valutazione aggiornata, la definizione della rete di monitoraggio sui nuovi corpi idrici oggetto dell'indagine preliminare, e l'esecuzione delle campagne di campionamento e misura previste dal D.Lgs 30/09, al fine di disporre dei dati completi per la valutazione della qualità ambientale.

In parallelo sarà necessario aggiornare il quadro dell'analisi delle pressioni, necessario al completamento delle reti.

Avendo alcuni corpi idrici in comune con le regioni limitrofe, nell'ambito dei Distretti idrografici Appennino Centrale e A. Settentrionale, sarà opportuno coordinare le reti ed i programmi di monitoraggio attraverso il Servizio regionale competente in particolare con Toscana e Marche.

Il monitoraggio in continuo dovrà essere integrato alla rete discreta, in particolare per i dati quantitativi su falde e sorgenti, prevedendo una revisione delle reti e dei dati prodotti, ove in eccesso o carenti.

Monitoraggio acque a specifica destinazione

Per le acque destinate alla balneazione, analogamente al 2010, verrà predisposto ed attuato un programma operativo annuale, approvato con DGR regionale ed elaborato sulla base dei criteri tecnici contenuti nel DM 30 marzo 2010. Tale programma conterrà anche le modalità di attivazione di nuove stazioni per la valutazione delle situazioni anomale e delle condizioni di inquinamento di breve durata.

Sul Lago Trasimeno è prevista la prosecuzione delle attività di controllo algale, al fine di valutare sia la proliferazione delle alghe potenzialmente tossiche che la produzione eventuale di tossine, anche con l'ausilio del laboratorio dell'IZS.

ARPA contribuirà, anche per conto della Regione e previa condivisione di programmi di lavoro, all'alimentazione del Portale acque del Ministero della Salute, alla predisposizione dei profili di balneazione per quanto di competenza, alla divulgazione dei dati di monitoraggio sul sito dell'Agenzia, nonché a tutti gli approfondimenti che potranno rendersi necessari a seguito della valutazione dei profili di balneazione.

Sul lago Trasimeno sarà inoltre necessario proseguire il monitoraggio dei 4 siti localizzati alla foce dei principali immissari (ex programma di controllo dell'eutrofizzazione), anche ai fini della sorveglianza algale. Tale monitoraggio, a frequenza bimestrale, dovrà integrare (se non disponibili) le analisi microbiologiche del D.Lgs 116/08.

Sul reticolo fluviale afferente al Lago Trasimeno sarà inoltre necessario proseguire con il monitoraggio dei carichi transitanti, anche alla luce delle necessità derivanti dal Piano Stralcio Trasimeno e dall'analisi delle aree di balneazione (aree di influenza ed eventi anomali).

Per le acque destinate alla vita dei pesci, analogamente al 2010, verrà predisposto un programma operativo annuale che terrà conto delle misure previste nel Piano di Tutela Acque, qualora si concordi con la Regione la revisione delle reti di monitoraggio.

Depurazione civile

Con l'emanazione a fine 2010 del Dlgs 219/2010 contenente di fatto le norme per un catasto scarichi nazionale, si completano le necessità operative e valutative richieste dalla normativa nazionale e dalla direttiva regionale in via di trasformazioni in Regolamento.

Diventa ancora più stringente la necessità di trasformare i controlli sulla depurazione in uno strumento di valutazione delle pressioni ed impatti sui corpi idrici, e sull'efficacia delle misure di miglioramento della qualità depurativa.

I controlli dovranno essere inoltre adeguati a quanto previsto dal protocollo regionale ARPA_ATI_Gestori ed a quanto condiviso con le province in termini di numero e tipologia.

Il nuovo decreto prevede entro novembre 2011 la trasmissione di dati al MATTM riguardanti carichi emessi dagli scarichi di acque reflue sia domestiche che non, riferiti sia agli inquinanti principali che ai microinquinanti (sostanze pericolose), cosa che oltre ai controlli, richiede la quantificazione dei volumi idrici scaricati.

Al fine di ottemperare a tutte le esigenze, completate dalla necessità di redigere entro l'anno anche il nuovo quadro UWWTD per l'Europa, che ci chiederà il MATTM, è necessario per l'anno in corso attivare il processo condiviso con la Regione Umbria di firmare l'accordo con i gestori del Servizio idrico per la trasmissione dei controlli sugli impianti, utili a raggiungere il numero minimo richiesto per le tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 al 152/06, integrando sia in tale accordo che nell'attività di controllo ARPA la rilevazione delle portate di scarico.

ARPA dovrà favorire il corretto flusso dei dati di controllo e predisporre adeguate procedure di validazione.

Le valutazioni dei dati fino al 2010 dovranno essere predisposte in tempi congrui per documentare lo stato dell'arte a livello regionale, non solo come limiti normativi, condividendo con la Regione l'opportunità di integrare i quadri con quanto in corso di conseguimento nel 2011, al fine di rispettare le scadenze "pesanti" di fine anno nel migliore dei modi e con una buona affidabilità delle valutazioni.

A tal fine sarà opportuno valutare in corso d'opera il quadro dei dati disponibili, verificare lo stato di acquisizione di quelli dell'anno in corso e procedere, se del caso, a indagini integrative laddove dovessero verificarsi carenze.

Zone vulnerabili da nitrati

Nel 2008-9 è stata realizzata la prima valutazione quadriennale derivante dal Monitoraggio delle Zone vulnerabili da nitrati, affiancata dalle attività di controllo degli effetti ambientali del Programma di azione sui terreni selezionati, all'interno delle Aziende sottoposte a PUA individuate da ARUSIA.

Le relazioni di valutazione specifiche per suolo e falda sono state trasmesse in regione, al fine di fornire indicazioni sull'evoluzione delle Zone vulnerabili e l'eventuale necessità di modifica, cosa che ha portato, unitamente a situazione di emergenza localizzate nella zona di Bettona, all'ampliamento della zona vulnerabile Petrignano.

Per l'anno 2011, in attuazione del Programma di azione approvato con DGR 2052/05, ARPA è tenuta a proseguire il controllo annuale sul campione estratto da ARUSIA, pari al 4% delle aziende che presentano il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) nelle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola, effettuando un prelievo di suolo a raccolto avvenuto, al fine di determinare l'azoto nitrico. Tale attività interessa mediamente 150 aziende - campione sottoposte a verifica. Sarà presentata presso i competenti uffici regionali una proposta di revisione delle modalità di controlli stante la non significatività scarsa dei controlli a campione così come previsti dalla delibera.

Con l'approvazione della DGR n. 1330 del 28 settembre 2010, la Regione assegna ad ARPA un ulteriore monitoraggio, per almeno due anni, sui suoli ricompresi nelle aree oggetto di ampliamento della zona vulnerabile di Petrignano di Assisi, determinando l'azoto nitrico correlato al bilancio azotato riportato nel PUA ed un'indagine di monitoraggio dei nitrati in falda a cadenza semestrale.

A fine 2011 c'è infine la scadenza quadriennale della reportistica nazionale sulle Zone vulnerabili (schede DM 18 settembre 2002), che comporta l'acquisizione di valutazioni sullo stato evolutivo delle pressioni e degli impatti nelle zone vulnerabili regionali designate, a partire dall'evoluzione della consistenza del patrimonio zootecnico, al carico di azoto organico ed inorganico distribuito, alle misure ed efficacia dei programmi di azione.

E' necessario pertanto che si attivi sia un flusso di richiesta informazioni ai servizi regionali competenti (Ambiente, Agricoltura, ARUSIA) che si produca una valutazione sui risultati raggiunti al 2010, in particolare sulle variazioni significative del monitoraggio in falda rispetto alle osservazioni degli anni 2003-4.

Monitoraggio qualità dell'aria

Nel 2010 è stato emanato un nuovo Decreto Legislativo il n 155 che, oltre a recepire le ultime direttive europee, abroga tutte le normative vigenti in materia di qualità dell'aria (come ad esempio DM n. 60 del 2 Aprile 2002, il D.lgs 183/2004 e il D.lgs 152/07).

Questo nuovo decreto rimette ordine su tutte le attività di misura della qualità dell'aria ivi compreso il monitoraggio richiedendo sempre una maggiore attenzione alle modalità ed alla qualità delle attività di monitoraggio eseguita attraverso la **Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria**.

Pertanto, oltre al mantenimento tecnologico degli analizzatori presenti nelle stazioni fisse e, ove necessario, il loro miglioramento per quanto attiene l'applicazione dei D.Lgs 155/2010 sarà valutata la possibilità di estensione del monitoraggio sia con misure indicative che con misure complete per

metalli, IPA, precursori dell'ozono, ioni e cationi nel PM_{2.5} e la determinazione di alcuni siti di metalli e IPA sulle deposizioni.

Per il 2011 il Servizio Reti Monitoraggio Qualità dell'Aria in accordo con il DL 155 si pone l'obiettivo di consolidare la percentuale di dati validi relativa agli inquinanti previsti dalle norme in vigore, al di sopra del 90% e perfezionare il controllo di qualità dei dati prodotti dagli analizzatori di Particolato PM10 e PM2.5 grazie alla disponibilità da un lato della bilancia a 6 cifre decimali, box di pesatura con regolazione di temperatura e umidità, a norma della EN 12341 e al sistema automatico di pesatura acquistati nel corso del 2010 e installati in dicembre 2010, attraverso cui sarà possibile affinare i controlli sulla misura di massa del particolato, e dall'altro alla disponibilità del Flussimetro certificato per alti flussi acquistato a fine 2010. Proseguirà il mantenimento della Catena di Riferibilità dei dati di Ozono attraverso la taratura degli analizzatori di O3 con Spettrofotometro tarato presso INRIM (centro di riferimento italiano per le misure di Ozono).

Proseguirà pure la partecipazione agli interconfronti promossi da ISPRA e all'attività del Gruppo di Lavoro presso ISPRA sulla Qualità dell'Aria.

Infine, per quanto riguarda l'analisi del Mercurio avendo già verificato la sua assenza nel particolato campionato su filtri sarà necessario esaminare la possibilità di avviare campionamenti e misure di mercurio gassoso totale.

Biomonitoraggio dell'aria

Il nuovo decreto, per la prima volta in una norma, individua il **biomonitoraggio** quale strumento di approfondimento delle conoscenze sulla qualità dell'aria e il controllo sul territorio per stimare gli effetti biologici dell'inquinamento e valutare eventuali alterazioni dell'ambiente.

In questa ottica, per l'anno 2011 sarà effettuata l'attività periodica di controllo e eventuale revisione e completamento dell'integrità della rete regionale dei licheni (comprese le aree della conca Ternana e di quella Eugubina).

Le attività della rete regionale di monitoraggio in continuo dei pollini, istituita nel 2009 in collaborazione con l'Università e l'USL n.1, continuerà con le stesse procedure pianificate negli anni precedenti compresa la diffusione con bollettini settimanali attraverso il sito web e attraverso una trasmissione su Rai 3. Nel 2010 si è costituita la rete POLLnet, col patrocinio di ISPRA e Arpa Umbria ne è entrata a far parte. POLLnet è la rete di monitoraggio aerobiologico istituzionale del Sistema delle Agenzie Ambientali, fa parte del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINANet) ed è finalizzata in **campo ambientale** ad integrare il monitoraggio della qualità dell'aria, alla stima della biodiversità di specie vegetali, alla rilevazione di fenomeni legati ai cambiamenti climatici; in **campo sanitario** a produrre informazioni di estrema utilità nella diagnostica, nella clinica, nella terapia, nella ricerca e nella prevenzione di patologie allergiche respiratorie. Nell'ambito della rete POLLnet è stata creata una banca dati dove settimanalmente vengono conferiti e pubblicati i dati relativi a tutte le stazioni di monitoraggio delle agenzie che hanno aderito alla rete (attualmente 40 stazioni). La nostra regione da il suo contributo con le tre stazioni di monitoraggio attualmente presenti. Nell'intento di organizzare e seguire al meglio le varie problematiche ed argomenti inerenti al monitoraggio aerobiologico, all'interno della rete POLLnet sono stati individuati 4 Gruppi di Lavoro (GdL). Arpa Umbria fa parte del gruppo di lavoro Qualità e del gruppo di lavoro Comunicazione. Periodicamente si organizzano incontri dei singoli gruppi per affrontare le problematiche e verificarne lo stato dell'arte. Proseguirà anche la partecipazione agli interconfronti promossi dall'Università di Perugia e all'attività del Gruppo di Lavoro presso ISPRA.

Inoltre, per quanto riguarda le attività di informazione, oltre a ripetere la pubblicazione dell'opuscolo informativo sul tema pollini e allergie è prevista l'organizzazione del convegno nazionale della Società Lichenologica Italiana della durata di tre giorni.

Attività Rete Radioattività ambientale

La Regione Umbria con Delibera di Giunta Regionale n.1919 del 20 dicembre 2010, ha adottato il documento "Rete Regionale "diffusa" per il controllo e la sorveglianza ambientale in materia di radiazioni ionizzanti" e i provvedimenti relativi alla rete regionale di monitoraggio dei principali radionuclidi.

La DGR affida ad Arpa Umbria la gestione della Rete Regionale e di tutte le attività connesse e conseguenti alle misurazioni di radioattività nell'ambiente, negli alimenti e nelle acque potabili. Inoltre sono affidate all'Agenzia le attività di raccordo con la rete di monitoraggio Nazionale e il Gruppo di coordinamento Tecnico.

La delibera, pertanto, prevede l'attività ordinaria di controllo analitico, eseguite su matrici ambientali ed alimenti, per i parametri che individuano la presenza di radioattività di origine artificiale eseguiti a seguito della normativa recata dal DLgs n. 230/95.

Arpa, in adempimento a quanto previsto dalla normativa comunitaria, ha aggiornato al suo strumentazione che permetterà nuove tipologie di analisi, per l'anno 2011 è prevista l'attività di messa a punto dei nuovi sistemi di misura e l'esecuzione delle prime analisi.

L'ARPA in seguito all'implementazione strumentale, prevista anche dalla Delibera, è in grado di effettuare controlli ambientali anche in situ individuando attività produttive (es. rottamai) presso i quali è pensabile per la tipologia dei processi produttivi la possibilità della presenza di materiale radioattivo di scarto e/o sorgenti orfane.

Infine, nell'ambito della convenzione con ISPRA, predisposta a seguito delle osservazioni dalla Commissione Europea sullo stato della Rete Nazionale di rilevamento della radioattività ambientale, partecipazione alle task relative alla revisione manuale rete RESORAD (capitolo sul trattamento campioni e metodi di analisi radionuclidi) e alla redazione delle linee guida sui rottami metallici.

AREA STRATEGICA: CONTROLLI/ VIGILANZA

Attività di controllo aziende sottoposte ad AIA

In secondo luogo la normativa nazionale in materia di IPPC (autorizzazioni integrate ambientali - AIA) individua le ARPA quali soggetti titolari in modo esclusivo dell'attività ispettiva programmata per gli impianti che ricadono nel suo campo di applicazione. L'Agenzia continuerà per l'anno 2011 l'attività di ispezioni ed i controlli sugli impianti IPPC finora autorizzati e per quelli in corso di autorizzazione, con una chiara pianificazione ed individuando su quali aziende eseguire gli audit, a scadenza generalmente triennale, i cui costi sono a carico delle aziende. Inoltre la gestione degli esiti comprende naturalmente anche la proposta di applicazione del sistema sanzionatorio previsto all'art. 16 del DLgs 59/05 ed il popolamento della banca dati predisposta.

Per il 2011 è previsto di avviare la tariffazione dei controlli effettuati nel biennio precedente per la quale è inoltre ipotizzata l'informatizzazione nell'ambito del database AIA dell'agenzia

Controllo scarichi attività produttive

I controlli sugli scarichi industriali ed ittici dovranno essere programmati partendo dalle liste delle aziende autorizzate allo scarico in corpo idrico, quadro in via di strutturazione con il Catasto scarichi.

Tra le autorizzazioni presenti nel catasto (comprese quelle derivanti dalle autorizzazioni AIA già presumibilmente monitorate), si dovrà dare la precedenza a quelle mai controllate e a quelle di maggior impatto potenziale, oltre a quelle delle segnalazioni - esposti, prevedendo che almeno ogni 3-4 anni si produca un quadro dei controlli completo e sufficiente per realizzare una valutazione dei carichi emessi, integrato di quelli derivanti dai controlli AIA.

Il regolamento scarichi regionale recita:

Al fine di assicurare un adeguato piano di controllo per gli scarichi industriali si stabilisce che:

- l'ARPA effettua annualmente almeno un controllo su ciascuno scarico significativo di origine industriale (scarico avente più di 500 AE/giorno o 50 MC/giorno) e su ciascuno scarico delle attività soggette ad AIA, anche se in pubblica fognatura. Il controllo sugli scarichi non significativi deve essere articolato tenendo conto della natura e delle dimensioni delle attività produttive (Mis. I14), della qualità dei corpi idrici recettori e del completamento di un quadro conoscitivo per ogni ciclo del Piano e dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico;
- il Gestore del Servizio Idrico deve effettuare almeno un controllo annuo a campione su almeno il 10% degli scarichi industriali autorizzati.

Il set analitico deve essere relazionato alle positività rilevate, al ciclo produttivo, all'elenco delle sostanze prioritarie proposto in sede di PTA, ed in particolare alle autorizzazioni per le sostanze prioritarie presenti nel Catasto Scarichi.

Ai fini del catasto degli scarichi e del Piano di Tutela, in considerazione anche dei nuovi obblighi derivanti dal D.lgs. 219/10 circa i carichi emessi, è prioritario effettuare nell'anno 2011 almeno un controllo per ciascuno scarico produttivo di una lista selezionata di autorizzazioni di maggiore importanza (da concordare con il territorio), curando anche la quantificazione della portata rilasciata al momento del campionamento (vedasi obblighi di installazione campionatori - misuratori della Direttiva scarichi), e/o definendo sulla base della documentazione per le autorizzazioni la media giornaliera/settimanale/mensile/annua di tale scarico.

Questo per garantire che a fine 2011, si possano integrare i quadri conoscitivi/valutativi al 2010 presenti nel Catasto Scarichi in modo accettabile.

Infine sarà opportuno impostare nel corso dell'anno un piano di controllo concordato con Regione, Ati e Province, sia per scarichi su corpo idrico che per quelli prioritari in fognatura, come esplicitato dalla Direttiva scarichi e dall'art. 2 della Legge 25/09.

Le attività si integreranno anche ai controlli effettuati ai sensi delle AIA regionali, come da D. Lgs. 59/2005.

Analisi delle pressioni sul suolo di natura zootecnica

Attualmente sono disponibili dati sugli allevamenti attivi in Umbria aggiornati all'anno 2008 e si intende aggiornare il quadro all'anno 2010.

In attuazione della normativa regionale sulla utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, reflui oleari, fanghi di depurazione ai sensi del D.lgs 99/92 e compostaggio, sono previsti campionamenti di suolo nelle aree più interessate allo spandimento agronomico, volti a verificare eventuali accumuli di metalli pesanti (rame e zinco) o eccessive distribuzioni di azoto, specialmente in aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Dall'esame della documentazione disponibile ed elaborata sarà rappresentato il quadro delle pressioni georeferenziato ivi compresa l'analisi degli spandimenti sul suolo provenienti dai fanghi di depurazione (civili ed industriali e frantoi oleari).

Anagrafe siti contaminati

Con l'approvazione del Piano Regionale Rifiuti (Legge Regionale n. 11 del 2009), è stato anche aggiornato il Piano di Bonifica dei siti contaminati, il quale riporta l'aggiornamento delle liste dei siti ricompresi nelle procedure di bonifica e riqualificazione delle aree industriali dismesse.

Con Delibera della Giunta Regionale 306 del 4 aprile 2011 la Giunta Regionale ha trasferito ad Arpa il compito di popolare l'Anagrafe dei siti contaminati, e si intende eseguire ciò su criteri che definiscano dimensioni e volumi delle contaminazioni, localizzazioni cartografiche georeferite GIS, stato di avanzamento delle procedure di caratterizzazione, bonifica o messa in sicurezza, fino alla documentazione dell'eventuale collaudo finale di avvenuta bonifica.

Nel 2011 si procederà con la predisposizione di un archivio informativo sufficiente alla messa a disposizione di quanto necessario all'interno del progetto Rischio Industriale.

Tale archivio, aggiornato allo stato attuale dovrebbe contenere quantomeno le seguenti informazioni: localizzazione e dimensione dei siti e loro georeferenziazione, entità dei volumi contaminati e natura dei contaminanti, matrici ambientali coinvolte, stato di attuazione dei processi di bonifica/messa in sicurezza/riqualificazione.

Controllo alle emissioni in atmosfera Il 2010 vedrà la prosecuzione delle attività di verifica degli impianti con maggior impatto presenti sul territorio regionale con i controlli delle emissioni ai camini. La scelta delle priorità sarà basata principalmente su quanto stabilito dalle autorizzazioni AIA, ma anche in base al contenuto nell'Inventario delle emissioni, alle nuove autorizzazioni alle emissioni e a quanto evidenziato da esposti - richieste di cittadini sia direttamente che tramite le Amministrazioni su situazioni critiche. Questo approccio metodologico permette di collegare i controlli alle emissioni, così come gli autocontrolli effettuati dalle ditte, con i limiti d'emissione autorizzati agli insediamenti produttivi dalle Province, per i quali ARPA è responsabile della redazione del documento tecnico istruttorio. In materia di autocontrolli le ditte in base alle prescrizioni previste nei pareri autorizzativi inviano i loro autocontrolli ad Arpa. Gli autocontrolli non in continuo vengono sistematicamente inseriti nel database ex DPR 203/88; mentre gli autocontrolli effettuati in continuo sono ricevuti da Arpa già in formato elettronico.

Per tutte le attività di controllo alle emissioni saranno perfezionate delle procedure di diffusione delle informazioni attraverso l'aggiornamento delle banche dati ma anche mediante relazioni di sintesi così da migliorare la comunicazione interna e conseguentemente la divulgazione esterna mediante i mezzi di comunicazione di Arpa primo fra tutti il sito internet.

Caratterizzazione polveri fini

La realizzazione dello studio di caratterizzazione morfologica e chimica di polveri fini in alcune realtà umbre, che è stato completato per la parte di campionamento e misure alla fine dello scorso anno, ha visto nel 2010 una prima fase di valutazione dei risultati e della loro divulgazione ad amministrazioni e cittadini (Convegno di novembre 2010). Sempre nel 2010 è partita una ulteriore fase di approfondimenti dello studio con l'estensione in altre realtà urbane, con lo scopo di determinare in modo sempre più accurato l'origine delle polveri fini, quali: Foligno, Orvieto, Città di Castello. Per l'anno 2011 è, pertanto, previsto il completamento dei campionamenti ed analisi su Orvieto e Città di Castello, la ripetizione di alcuni campionamenti ed analisi su Perugia e Terni, in quanto in entrambe le realtà sono cambiate le condizioni ambientali. Inoltre è prevista la redazione di un documento conclusivo per le aree in cui la fasi di campionamento sono già complete nonché la progettazione di nuovi sviluppi dello studio stesso.

Controllo e vigilanza sorgenti rumore

Il rumore rappresenta per l'ARPA un settore in continua crescita; l'attività consiste essenzialmente nell'effettuazione delle misure in situ e nei monitoraggi realizzati in prossimità di sorgenti industriali e infrastrutture di trasporto di particolare impatto ambientale, di iniziativa agenziale, ed a seguito delle innumerevoli richieste provenienti dalle amministrazioni comunali su esposti dei cittadini.

Inoltre, nel corso dello scorso anno è stata realizzata la pianificazione delle attività controllo dei requisiti acustici passivi negli edifici cercando di creare un flusso di richieste con le Amministrazioni Comunali; quest'anno vista la scarsa risposta delle Amministrazioni, Arpa si propone come promotore presso l'amministrazione Regionale per sensibilizzare gli enti sulle attività di controllo strumentale sui requisiti acustici passivi degli edifici così come richiesto anche dalla normativa regionale.

Controllo e vigilanza sorgenti di campi elettromagnetici

L'attività di controllo e vigilanza sugli impianti che generano campi elettromagnetici (impianti per la trasmissione radio e televisiva broadcasting, per la telefonia mobile, Access Point WiFi e WiMax o elettrodotti) continuerà ad essere compiuta su tutto il territorio regionale con competenze sempre più aggiornate anche in virtù delle continue evoluzioni che caratterizzano le nuove comunicazioni digitali, le conoscenze scientifiche e le normative. Questa attività sarà svolta sia mediante simulazioni preventive che misure di campo elettrico e/o magnetico. Le prime saranno realizzate con modelli matematici evoluti implementati in un software specifico integrato in un sistema GIS e costantemente aggiornato. Le misure invece saranno eseguite sia in discreto che in continuo, in banda larga e/o in banda stretta e corredate di opportuno report.

Con l'avvento del digitale terrestre, il cui compimento in Umbria è previsto entro il secondo semestre 2012, si rende necessario nel corso del 2011 aggiornare le proprie conoscenze attraverso il reperimento e l'apprendimento di tutte le norme tecniche di settore, la verifica ed eventuale adeguamento/implementazione della strumentazione e dei software attualmente in dotazione di ARPA Umbria, al fine di mettere a punto le corrette metodiche di misura e di valutazione dei nuovi segnali digitali.

I risultati di queste attività serviranno per popolare ed arricchire i catasti regionali delle sorgenti RF ed ELF mediante i quali si garantirà la costante informazione alla popolazione e alle altre istituzioni.

Attività territoriale di controllo e vigilanza "su iniziativa" e "su esposto"

L'attività di controllo e vigilanza svolta dalle strutture dipartimentali dell'Agenzia sarà tesa a garantire una sempre maggiore conoscenza del territorio di propria competenza e una assidua presenza "in campo" in grado di prevenire, per quanto possibile, l'insorgenza di problemi ambientali.

Per tale motivo particolare importanza verrà posta ad un'opportuna programmazione degli interventi di controllo "su iniziativa" che saranno commisurati alle diverse pressioni ambientali esercitate da insediamenti produttivi e infrastrutture che agiscono sul territorio regionale.

Verranno inoltre svolte tutte le attività inerenti la gestione degli esposti in materia di acque (superficiali e sotterranee), scarichi, suolo, rifiuti, emissioni/immissioni in atmosfera, rumore e NIR, mediante l'effettuazione di sopralluoghi, campionamenti, misure, elaborazione dati, redazione di relazione tecnica finale, comunicazione dell'esito dell'intervento dell'Agenzia ed eventuale richiesta di provvedimento.

AREA STRATEGICA: INFORMAZIONE AMBIENTALE

Catasto agenti fisici

In tema di **radiazioni ionizzanti** la fase di realizzazione del catasto unico in rete delle sorgenti di IR è stata completata, è stata inoltre realizzata la linea guida per gli utenti. Nel corso del 2010 è stata anche avviata l'attività di condiviso i soggetti interessati. Ad oggi solo la Prefettura di Terni ha iniziato, anche se in forma di test, l'utilizzo del catasto. Nel corso del 2011 avvierà un'attività di sensibilizzazione per gli altri enti interessati al fine di rendere utilizzabile e fruibile tale strumento con l'inserimento delle informazioni necessarie al popolamento della banca dati. Questo potrà permettere di avere uno strumento in grado di rispondere alle richieste della normativa nazionale (DLgs n. 52/07) ma anche di supportare le attività di vigilanza e controllo, finalizzate sia alla tutela della salute dei lavoratori esposti che a quella della salvaguardia della popolazione nel suo complesso.

Un ruolo importante nell'ambito delle **radiazioni non ionizzanti e del rumore** viene svolto dai rispettivi Catasti delle sorgenti. La gestione ed aggiornamento continuo dei Catasti CEM_RF, CEM_ELF e Rumore, per le informazioni attualmente disponibili sulle sorgenti ma anche tenendo conto della

possibilità di adeguare le interfacce alle nuove esigenze tecnologiche. Per tutti i catasti è stata redatta la linee guida per l'utente che viene costantemente aggiornata seguendo gli adeguamenti delle interfacce di gestione e le richieste degli utilizzatori.

Punto Focale Regionale (PFR) Aria e Agenti fisici

In qualità di Punto Focale Regionale (PFR) della rete Sinanet l'ARPA è chiamata a popolare le banche dati gestite da ISPRA (BRACE), quale Punto Focale Nazionale, sia per i dati annuale che quelli mensili estivi per l'ozono troposferico anche al fine del loro invio alla commissione europea. Inoltre, sempre in qualità di PFR, sarà realizzato il supporto alla Regione per la compilazione dei questionari previsti dalla normativa in vigore.

Va sottolineato che l'emanazione del DLgs 155/2010, che ha sostituito completamente la precedente normativa, rende necessario aggiornare le procedure di comunicazione delle informazioni sui modi ma prevalentemente sui tempi.

Inoltre, per gli obiettivi previsti dal ruolo di PFR in tale ambito sono previsti l'aggiornamento annuale dell'**Osservatorio Nazionale NIR** e dell'**Osservatorio Rumore**. Inoltre, è stata realizzata ed è in opera il sistema per lo scambio delle informazioni contenute nei due Catasti CEM regionali con il Catasto Nazionale al fine del suo aggiornamento.

Infine, in qualità di Punto Focale Regionale (PFR) della rete Sinanet l'ARPA aggiorna annualmente i dati della misurati dalla rete regionale della radioattività ambientali al fine della loro trasmissione alla comunità europea.

Centro documentazione acque (CEDOC)

Nel 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Progetto del Centro di documentazione delle Acque predisposto da ARPA, incaricando l'Agenzia della sua realizzazione. Dal 2008 è quindi stata avviata l'attività di organizzazione delle informazioni tematiche secondo strutture coerenti con le modalità di trasmissione stabilite dalle normative nazionali e nel 2009 ha preso avvio la realizzazione del sistema informativo del Centro di Documentazione, mediante predisposizione della Sezione Anagrafica e, del Catasto Integrato degli Scarichi. Quest'ultimo previsto dalla Direttiva regionale approvata con DGR 1171 del 9 luglio 2007 come competenza ARPA, è parte della sezione Sistema fognario e depurativo del CEDOC. L'applicativo base è stato già realizzato e collaudato nel 2009 ed è in fase di popolamento con i dati delle autorizzazioni di competenza di Regione, Province e ATI.

Nel 2009, l'emanazione del DM 17 luglio 2009 con il quale è stato adottato anche in Italia il sistema WISE, ha profondamente modificato le modalità della trasmissione dati, aumentando in modo significativo la complessità dell'attività e richiedendo modifiche sostanziali del CEDOC, sia relativamente alla struttura sia ai contenuti del Sistema Informativo.

Le necessità di sviluppo del CEDOC regionale per l'anno 2011 saranno programmate anche in relazione al supporto alla costruzione dell'informazione a scala di Distretto, come indicato dal D.Lgs. 219/10, e previa definizione del quadro dei ruoli con Regione e Autorità di bacino e delle priorità interne e regionali.

Le attività previste fin da ora per l'anno 2011 per l'implementazione del CEDOC comprendono:

- Completamento della Sezione Anagrafica e divulgazione/condivisione delle informazioni via Internet
- Completamento del popolamento del Catasto Scarichi (già condiviso via extranet) e definizione delle procedure per assicurarne il continuo aggiornamento ad opera di tutti i soggetti competenti, ciascuno per il proprio ambito
- Sviluppo evolutivo del Catasto degli scarichi, per l'integrazione delle funzionalità sulle autorizzazioni, sulla consultazione dei dati, integrando anche quelli analitici dei controlli, e l'utilizzo di interfacce geografiche GIS

- Progettazione, costruzione e implementazione della rimanente parte della Sezione Sistema fognario depurativo
- Progettazione della Sezione dati monitoraggio

In tema di trasmissione dei dati, anche per l'anno 2011 saranno assicurati tutti i principali flussi verso i soggetti istituzionali, come previsto dalle norme vigenti (WISE, UWWTD, DLgs 219/09, DM 260/2010,..). Tali flussi richiedono la predisposizione di report complessi contenenti dati di base, dati elaborati, indici e indicatori, valutazioni ed informazioni che vengono trasmessi secondo modalità e frequenze soggette a significative e continue modifiche, per effetto di decreti attuativi delle norme vigenti di recente emanazione o addirittura in fase di emanazione.

ARPA Umbria cura inoltre la trasmissione dei dati relativi al monitoraggio delle acque di balneazione attraverso il Portale del Ministero della Sanità.

A queste attività principali si accompagna la funzione di trasmissione di dati e informazioni semplici o complesse sulla matrice acqua, in risposta a richieste varie sistematiche (ISPRA, Regione) od occasionali da parte di Enti, istituzioni e privati cittadini.

Per la divulgazione dei dati è previsto infine il costante aggiornamento del portale dell'Agenzia.

Catasto Rifiuti

Il ruolo dell'agenzia in materia di rifiuti viene definito in modo chiaro con la Legge Regionale 11 del 2009, "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate". Tra le principali competenze la legge stabilisce che l'Agenzia, in qualità di **Sezione regionale del Catasto dei Rifiuti** ai sensi del DLgs 152/2006, gestisca il sistema informativo di tutti i dati inerenti i rifiuti e le aree da bonificare .

Per quanto attiene le attività in quanto Sezione regionale del Catasto dei rifiuti, nell'anno 2011, ARPA Umbria in base all'art.10 della legge regionale dovrà assicurare i flussi dati già attivati negli ultimi anni, in alcuni casi aumentando le frequenze di trasmissione. Si occuperà inoltre della elaborazione dei dati al fine della ricostruzione dei quadri conoscitivi sulla produzione e gestione dei rifiuti in Umbria.

In particolare si occuperà di:

Rifiuti Urbani

Raccolta, attraverso l'applicativo ORSO, dei dati sulla produzione, raccolta e conferimento dei rifiuti urbani e loro elaborazione ai fini della certificazione annuale della raccolta differenziata, nonché raccolta, attraverso la Sezione Impianti dello stesso applicativo dei dati di gestione dei principali impianti utilizzati per il conferimento dei rifiuti urbani e loro elaborazione ai fini della ricostruzione del flusso dei rifiuti urbani indifferenziati dalla raccolta all'impianto di smaltimento finale. I dati elaborati saranno oggetto del *Rapporto Rifiuti Urbani – Umbria 2010* che fornirà il quadro della produzione, raccolta e conferimento dei rifiuti urbani nel 2010 nonché della gestione dei rifiuti a smaltimento nello stesso anno.

Rifiuti Speciali e Gestione dei rifiuti

Bonifica e validazione dei dati delle dichiarazioni MUD 2010 relativi alla produzione e gestione dei rifiuti in Umbria nell'anno 2009 ai fini di aggiornare la banca dati sulla produzione di rifiuti speciali in Umbria e la banca dati sulla gestione dei rifiuti. Le due banche dati saranno elaborate al fine di predisporre i relativi quadri conoscitivi e di ottemperare ai vari obblighi di trasmissione dati.

Apparecchiature contenenti PCB

Nel 2010 oltre all'aggiornamento dell'*Inventario delle Apparecchiature contenenti PCB*, è stato definito il quadro dello stato di smaltimento nel territorio regionale in relazione alla scadenza imposta dalla normativa al 31 dicembre 2009 per le apparecchiature contenenti PCB con concentrazione superiore a 0,05. Nel 2011 è prevista la collaborazione di ARPA alla pubblicazione sul bollettino della Regione Umbria dell'*Inventario delle Apparecchiature contenenti PCB* aggiornato al 2010.

Catasto autorizzazioni alla gestione dei rifiuti

Nel 2011 ARPA, con la collaborazione delle Province procederà all'aggiornamento della *Banca dati delle Anagrafiche degli Impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti* realizzata nel 2009. Tale banca dati, elemento fondamentale del sistema informativo in materia, sarà la base per il popolamento

dell'applicativo Catasto regionale, la cui realizzazione è prevista nel corso del 2011. L'applicativo consentirà via web l'aggiornamento dei dati ai soggetti titolari degli atti autorizzatori e la fruibilità delle informazioni da parte di tutti i soggetti interessati alla conoscenza del sistema rifiuti nonché al controllo.

Reporting, trasmissione e divulgazione dei dati

Assicurare il flusso dati verso cittadini, istituzioni e comunità Europea, è una delle funzioni più importanti della Sezione regionale dei Catasto dei Rifiuti. Tra le principali attività ARPA si occuperà dell'aggiornamento del portale dell'Agenzia con le principali informazioni che possono fornire un quadro conoscitivo sintetico del ciclo dei rifiuti, di assicurare il flusso dati verso ISPRA e Ministero dell'Ambiente per la predisposizione di statistiche a scala nazionale ed europea e di assicurare l'implementazione del Portale ISPRA con le informazioni di cui all'art. 10 del Decreto SISTRI. Inoltre nel 2011 verrà pubblicato il *Rapporto Rifiuti Urbani – Umbria 2010*

Portale degli indicatori ambientali

Negli ultimi due anni ARPA Umbria oltre ad aver consolidato la propria esperienza nella definizione, costruzione ed elaborazione di indicatori ed indici, ha sviluppato importanti approfondimenti metodologici in merito alla definizione e gestione degli indicatori ambientali per le analisi di contesto finalizzate all'identificazione delle criticità ambientali e alla formulazione di obiettivi ambientali di supporto alla programmazione regionale e pianificazione sub-regionale.

Per ottimizzare la conoscenza e la diffusione di queste informazioni ambientali nel corso del 2010 è stato attivato nel sito internet dell'Agenzia, il Portale regionale degli indicatori ambientali contenente un set selezionato di indicatori, accessibili e utilizzabili anche da utenti esterni selezionati. Il portale comprende le sezioni relative all'Annuario dei dati ambientali regionali, agli indicatori per la Valutazione Ambientale Strategica e ai dati ambientali a scala comunale che saranno aggiornati ed integrati nel corso del 2011

Annuario dei dati ambientali

Il reporting ambientale da diversi anni continua a rappresentare un momento di aggregazione ed elaborazione finale di numerosi dati e informazioni che forniscono il quadro dello stato ambientale nella sua complessità.

La pubblicazione annuale dell'edizione regionale dell'Annuario dei dati ambientali attualmente disponibile permanentemente on line attraverso il Portale sarà sostituito da una nuova sintesi ragionata dei dati ambientali come fatto nel corso del 2009.

Progetto Trasimeno

Con la realizzazione del Convegno conclusivo a dicembre 2010, il progetto si avvia alla conclusione.

Restano da perfezionare le relazioni finali, in particolare sul quadro ambientale di riferimento (effettuato per macrofite, mancante per fitoplancton, da mettere a punto per le pressioni sul lago) e sullo scenario di riferimento da proporre per il recupero ambientale della qualità ecologica del Lago (teoria degli stati alternativi).

In via di completamento la pubblicazione monografica del progetto, comprensiva degli atti del convegno, e la banca dati documentale informatizzata, al momento completata per la parte della bibliografia storica, da integrare con i documenti di progetto, le pubblicazioni ed atti del convegno, i dati di monitoraggio.

A conclusione dei lavori è prevista la trasmissione dei rapporti finale e la rendicontazione a Regione e Autorità di bacino, oltre alla presentazione dei risultati del progetto con la conferenza stampa di presentazione del volume monografico.

Tale volume, cui contribuiscono soggetti interni ed esterni partecipanti al progetto, così come altri ricercatori universitari che si occupano delle tematiche ambientali del lago, per una più fattiva partecipazione scientifica esterna, richiede l'attivazione di procedure identificative (attribuzione ISBN) e valutative dei contenuti (referaggio documentato).

Comunicazione

A fianco alle attività connesse all'ordinaria gestione della comunicazione a supporto delle strutture dell'Agenzia, nel corso del 2011 l'impegno del Servizio Comunicazione e Relazioni Pubbliche sarà rivolto ad una serie di attività specifiche sia nell'ambito della comunicazione interna che di quella esterna.

Sul fronte della **comunicazione interna**, verrà realizzata una campagna volta a promuovere presso il personale dell'Agenzia il processo di certificazione ambientale intrapreso da Arpa, l'importanza delle sue finalità nonché alcune pratiche e atteggiamenti meno impattanti e più sostenibili sul luogo di lavoro, in un'ottica di maggiore adesione alla *vision* e alla *mission* dell'Agenzia.

Sul fronte delle attività connesse alla **comunicazione istituzionale** e ai rapporti con l'utenza, verrà proseguita l'indagine sull'immagine e la percezione dell'Agenzia avviata nel 2010, sulla base della quale verrà effettuata una valutazione sulla qualità percepita dei servizi erogati.

Particolare impegno verrà assorbito dal settore **convegnistico**, nell'ambito del quale sono in programma, per il 2011, una serie di appuntamenti dedicati a specifici temi di interesse nazionale e regionale, quali: aerobiologia e rete di monitoraggio dei licheni; passato, presente e futuro delle grandi aree industriali fra monitoraggio e risanamento, in un quadro di confronto con altre città italiane a vocazione industriale; gli sviluppi applicativi della certificazione ambientale degli edifici (nell'ambito della manifestazione Klimahouse 2011); le prospettive di sviluppo del Progetto REMIDA (nell'ambito del Remtech – Salone Internazionale della Bonifica dei siti Inquinati); i risultati dell'indagine sull'immagine e la percezione dell'operato di Arpa a dieci anni dalla sua attivazione. Sempre nell'ambito convegnistico, particolare impegno verrà dedicato all'organizzazione della manifestazione nazionale sul particolato atmosferico "PM2012", promossa dalla Società Italiana di Aerosol e curata da Arpa in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia.

Quanto alle attività di **Biblioteca**, verrà ulteriormente ampliato e sviluppato il patrimonio librario dell'Agenzia, in attesa del definitivo trasferimento della Biblioteca presso la nuova sede del Dipartimento Provinciale di Terni dell'Agenzia, in occasione del quale saranno messi a regime nuovi servizi di ricerca specificamente progettati.

Sul fronte dell'**educazione ambientale**, infine, in collaborazione con Regione Umbria e Cridea verrà promossa la creazione e lo sviluppo di una Rete umbra per l'educazione ambientale, volta a coinvolgere e far operare in sinergia i diversi soggetti istituzionali e non che operano in tale settore con l'obiettivo di sviluppare percorsi didattici comuni.

2. PREVENZIONE

AREA STRATEGICA: VALUTAZIONE AMBIENTALE

Attività primarie trasversali

Il complesso del sistema di Valutazione di Piani/Programmi (VAS), di progetti e insediamenti produttivi soggetti a VIA e/o AIA ed il supporto tecnico con pareri o istruttorie tecniche per procedimenti autorizzativi a Province, Comuni, ATI è continuato nel corso del 2010. L'area delle valutazioni sviluppa professionalità e conoscenza sia del territorio, che delle migliori tecnologie disponibili per diminuire le pressioni delle attività produttive e non, facendo attenzione ai fattori di impatto ambientale, agli eventuali costi di adeguamento impiantistici ed ai benefici economici ed ambientali.

In materia di VAS e di VIA, l'Agenzia ha iniziato a confrontarsi con la nuova normativa regionale che ha assegnato ad ARPA un ruolo specifico in particolare nelle attività di monitoraggi dei piani – programmi soggetti a VAS e delle opere sottoposte ad VIA.

Autorità ambientale

Nel corso del 2010 ARPA Umbria in qualità di Autorità Ambientale della nuova fase di programmazione comunitaria ha attuato il Piano di Monitoraggio previsto ai sensi della Valutazione Ambientale Strategica del POR FESR 2007-2013. L'attività è regolata da apposita convenzione siglata a fine 2008 con la Regione e sarà condotta per l'intero periodo di programmazione fino al 2013.

Ulteriori atti convenzionati sono stati espletati per la realizzazione di specifiche azioni contenuti nel POR FESR (Rischio naturale e tecnologico, certificazioni degli EELL).

Sviluppo e applicazione di metodologie di VAS a livello regionale

Da anni ARPA svolge una serie di attività nell'ambito del processo di VAS sia come soggetto competente in materia ambientale (Piani Regionali, Nazionali e Comunali), sia di valutatore ambientale per la redazione del rapporto ambientale di Piani regionali o come responsabile della gestione e coordinamento di piani di monitoraggio ambientale.

Come detto al punto riguardante l'Autorità Ambientale parte delle attività di ARPA Umbria in materia sono guidate da una convenzione quinquennale con il Servizio VI° della Regione siglata nell'ambito del monitoraggio ambientale del POR FESR 2007-2013, con il quale saranno tra l'altro sviluppate appropriate forme di collaborazione per:

- La messa a punto di aspetti metodologici collegati al processo di VAS
- La selezione e uso degli indicatori ambientali per l'analisi di contesto
- La definizione dei meccanismi ottimali per la messa in opera dei sistemi di monitoraggio di piani e programmi
- il supporto tecnico ai comuni nell'attività di copianificazione legata ai PRG e per la definizione del core set di indicatori ambientali utili alla redazione del bilancio urbanistico ambientale, secondo quanto previsto dalla DGR n. 761 del 21 Maggio 2007.

Nel 2011 proseguiranno le attività di VAS previste dei Piani di Monitoraggio già in corso mentre si resta in attesa della attivazione in merito al PAR FAS, al Piano di Tutela delle Acque e al Piano Regionale dei Rifiuti. Sempre in materia di VAS continuerà la partecipazione ai processi locali rivolti a Province e Comuni Umbri per i quali sono oggi a regime le nuove procedure applicative che comportano sia la verifica di assoggettabilità che la vera e propria applicazione della VAS ai PRG territoriali ed alle loro varianti.

Attività istruttoria in tema di VIA e IPPC

Nello scorso anno ARPA, su incarico della Regione, ha continuato l'istruttoria tecnica di numerose attività industriali soggette ad IPPC-AIA al fine di consentire alla Regione medesima di rilasciare l'autorizzazione integrata ambientale. Parte di queste istruttorie vede oggi l'òe Province di Perugia e Terni attività in qualità di Autorità Competente per i nuovi procedimenti.

Per il supporto tecnico in materia di IPPC-AIA continuerà l'attività per le istruttorie affidate all'Agenzia dalla Regione e dalle Province, con il coinvolgimento delle strutture chiamate a supportare tali attività. Anche per quelle istruttorie affidate all'esterno dell'Agenzia, comunque, saremo chiamati ad esprimerci in quanto soggetto che svolge le attività di controllo sul territorio e conoscitore dei problemi ed impatti che le attività produttive esercitano sul territorio.

Nel corso del 2011 sarà necessario inoltre aggiornare il processo di monitoraggio delle AIA sia in termini di autocontrolli forniti dalle aziende che per i controlli fatti dalle strutture territoriali previsti nel PMC. Al proposito è in via di studio lo sviluppo di un sistema informatizzato collegato al database AIA esistente per consentire una registrazione rapida ed una consultazione efficace dei dati di monitoraggio delle singole aziende. Questa sezione dovrebbe consentire inoltre di facilitare le valutazioni complessive e settoriali degli effetti prodotti dalle procedure AIA applicate al territorio.

Per quanto riguarda la VIA, in attesa della nuova Legge Regionale, si proseguirà nelle attività istruttorie.

In particolare si dovrà :

- esprimere pareri
- partecipare a conferenze dei servizi
- sottoscrivere protocolli di monitoraggio ed acquisire e gestire i dati trasmessi.

Come per le attività di AIA anche per quelle in VIA il 2011 costituirà un primo momento di verifica dei protocolli di monitoraggio sottoscritti al fine di ottimizzare il sistema adottato e valutare l'efficacia delle procedure e dei meccanismi in essere. Anche in questo caso le attività previste dovrebbero essere sintetizzate in una modifica/integrazione del database esistente e nella finalizzazione di nuove e più dettagliate procedure operative agenziali.

Rischio di incidente rilevante

Per quanto riguarda le aziende sottoposte alla Direttiva Seveso, continueranno le attività di vigilanza per conto della Regione, definendo un programma specifico delle attività produttive da ispezionare.

Inoltre si dovrà fornire supporto:

- al Comitato Tecnico Regionale dei vigili del fuoco
- alle Prefetture per la definizione dei piani di emergenza esterni
- ai Comuni per l'informazione alla popolazione e per quanto riguarda il controllo dell'urbanizzazione nelle aree di danno ipotizzate
- alla Regione nell'esame della proposta di legge in materia.

Inoltre in tale ambito, dal 2009 l'Agenzia partecipa al progetto denominato "**Piani e Interventi per la Prevenzione dei Rischi Tecnologici**" finanziato dalla Regione Umbria con i fondi POR/FESR 2007-2013

Tale progetto si poneva come obiettivo finale quello di realizzare un Piano di Prevenzione del Rischio Tecnologico, intraprendendo un percorso che, partendo anche dalla purtroppo tragica esperienza dell'incidente di Campello sul Clitunno del 2006, consenta di implementare un sistema avanzato di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza per la mitigazione dei rischi tecnologici.

Tale Piano sarà strutturato in modo da poterlo poi coordinare e far confluire nel Piano Regionale Coordinato di Prevenzione Multi Rischio, che ricomprenderà sia i rischi naturali sia quelli tecnologici e che farà capo al Centro Regionale di Protezione Civile di Foligno.

Nel corso del 2010 si è provveduto a finalizzare lo strumento informatico di supporto per la valutazione del rischio e per trasmissione dati anche in tempo reale connessi al rischio tecnologico. Si è operato attraverso la configurazione di scenari di rischio tecnologico e da inquinamento di sistemi produttivi con ausilio di modellistica dedicata e redazione piani di emergenza previa informatizzazione e gestione

dei risultati degli autocontrolli in continuo delle principali attività industriali, che saranno concordate con il servizio regionale competente, nonché di quelli a più elevata esposizione rispetto alla popolazione e all'ambiente circostante da inserire nel sistema informativo e nel Piano di Rischio. Per il 2011 è previsto il completamento dell'inserimento dei dati aziendali e di contesto per i territori selezionati compreso il collegamento alle informazioni disponibili in merito agli aspetti demografici.

Attività istruttoria relativa ad istanze ex art. 269, D.Lgs 152/06

Nel corso del 2011, ARPA Umbria, sulla base di specifiche convenzioni stipulate con le Province di Perugia e di Terni, continuerà a svolgere l'attività di istruttoria tecnica delle istanze per l'autorizzazione alle emissioni atmosferiche di impianti industriali ed attività produttive per l'intero territorio regionale.

A corollario della stessa attività, inoltre, ARPA Umbria continuerà a curare:

- la gestione dei controlli analitici periodici ed in continuo delle emissioni atmosferiche prescritti dalle succitate autorizzazioni ed inoltre dalle autorizzazioni integrate ambientali;
- l'alimentazione del data base "Sistema di gestione informatico delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ex D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 - Regione Umbria", applicazione in uso dall'anno 2005, che permette di gestire a tutti i Soggetti interessati, in relazione alle specifiche competenze, l'intero processo autorizzativo ai sensi del succitato decreto ed interrogare i dati relativi agli stessi atti autorizzativi.

Pareri tecnici di valutazione per Enti Locali

L'Agenzia, di supporto agli Enti locali, svolge attraverso le sue strutture dipartimentali (Sezioni territoriali e Servizi tematici), un'attività connessa alla valutazione preventiva di ipotetici impatti ambientali derivanti dall'esercizio di attività produttive, di servizio e commerciali, dalla costruzione/modifica di infrastrutture a rete, dalla costruzione di impianti per la produzione di energia, dall'escavazione di pozzi, ecc.; il parere positivo di ARPA è condizione necessaria al rilascio della relativa autorizzazione da parte dell'ente predisposto.

Aggiornamento del Piano Regionale Qualità dell'Aria (PRQA)

L'emanazione del DLgs 155 nell'agosto del 2010, ha reso necessario adeguare le attività programmate nel 2010 relativamente all'aggiornamento del Piano regionale per il mantenimento e risanamento della qualità dell'aria.

Infatti la nuova normativa, oltre ad indicare nuove scadenze temporali, individua nuove procedure. Per prima cosa, entro il mese di gennaio la norma prevede la redazione del progetto di zonizzazione e classificazione del territorio regionale secondo i dettami della norma stessa. Conseguentemente, entro il mese di aprile, è necessario realizzare il progetto di adeguamento della rete di misura, sempre secondo i dettami della norma stessa.

Entrambi i progetti saranno poi parte integrante dell'aggiornamento del Piano in questione.

Tutte le attività di valutazione necessarie per la stesura dei progetti e del Piano stesso saranno effettuate utilizzando la catena modellistica basata sul codice di calcolo Chimere, l'Inventario Regionale delle Emissioni in atmosfera (IRE) relativamente all'anno 2007 e l'analisi di tutte le misure strumentali (in continuo e non) realizzate sul territorio regionale.

Infine, il DLgs stabilisce anche che gli inventari regionali siano aggiornati ogni tre anni a partire dal 2010; questo implica che per il 2011 andrà anche programmato l'avvio dell'aggiornamento dell'IRE che, essendo uno strumento di conoscenza delle pressioni ambientali indispensabile per poter valutare la qualità dell'aria, i trend temporali delle emissioni e quindi per il popolamento degli indicatori ambientali, permetterà di stimare gli effetti e l'efficacia delle misure di abbattimento proposte nell'aggiornamento del PRQA.

Per quanto attiene la **modellistica previsionale** è stata implementata una catena che si basa sul codice di calcolo Chimere e che tiene conto sia del trasporto che delle trasformazioni chimico-fisiche degli

inquinanti. La catena modellistica implementata permette di valutare scenari emissivi di lungo periodo e, con un lavoro partito dal 2009, si sta lavorando alla realizzazione di previsioni oggettive di concentrazione degli inquinanti al suolo a 24 ÷ 72 ore per l'intero territorio regionale. Questa attività ha già raggiunto parte degli obiettivi producendo delle prime valutazioni qualitative di previsione sulle aree comunali in cui sono presenti stazioni fisse di monitoraggio. Nel corso del 2011 è previsto il completamento dell'attività con la realizzazione delle previsioni su tutto il territorio regionale. Questo avrà una fondamentale applicazione nelle attività di comunicazione messe in atto da ARPA, sito internet, televisione, stampa, pannelli informativi stradali, ecc.

Pianificazione in materia di acustica

Continua da parte dell'Agenzia l'attività di supporto tecnico prestata, su base convenzionale, nei confronti delle Province per gli adempimenti in materia di acustica. Tale attività si esplica attraverso l'esame dei Piani di Classificazione Acustica adottati in via preliminare da parte dei Comuni e la formulazione delle relative osservazioni e proposte che vengono inoltrate dalle Province ai Comuni per la definitiva approvazione dei Piani.

Da parte del Dipartimento di Terni, è prevista inoltre un'ulteriore attività di effettuazione di simulazioni modellistiche per la mappatura delle sorgenti acustiche presenti sul territorio del Comune di Narni, a compimento del lavoro intrapreso in convenzione con il Comune di Narni per la redazione del Piano di Risanamento Acustico comunale.

Da parte del Dipartimento di Perugia, continuano le attività inerenti il supporto tecnico alla Commissione aeroportuale dell'aeroporto di S. Egidio, compreso il monitoraggio aeroportuale.

Pianificazione in materia di campi elettromagnetici

Mentre nei primi anni di attività l'Agenzia è stata impegnata in monitoraggi su vasta scala, da cui è scaturita l'individuazione di alcune situazioni di criticità presenti sul territorio, nella fase attuale ARPA si vede principalmente impegnata nelle attività di supporto tecnico prestate nei confronti dei Comuni per la predisposizione dei piani di risanamento. Il contributo di ARPA nell'attività di risanamento si articola all'interno delle diverse fasi del processo. Nell'immediato i gestori sono tenuti alla riduzione delle potenze emesse dagli impianti che contribuiscono al superamento del limite, secondo l'indicazione dei fattori di riduzione suggeriti da ARPA a seguito delle misure selettive effettuate. Nel medio-lungo termine occorre prendere in considerazione i piani di risanamento, sia nello stesso sito che nella ricollocazione degli impianti in altra area; in questa fase ARPA verifica preventivamente i progetti di delocalizzazione attraverso calcoli effettuati con il software previsionale, per poi effettuare una verifica strumentale dell'efficacia delle azioni intraprese.

ARPA continuerà inoltre a garantire nel corso del 2011 l'attività di supporto tecnico nei confronti dei Comuni per la predisposizione dei piani di rete sulla base delle esigenze di sviluppo dei gestori.

Il Dipartimento di Terni ha inoltre intrapreso una collaborazione con la Prefettura per la revisione delle procedure di emergenza di Protezione Civile per quanto concerne le tematiche legate alle telecomunicazioni. Nell'ambito di tale attività ARPA garantirà la necessaria assistenza tecnica e la collaborazione per acquisire informazioni inerenti le infrastrutture di telecomunicazione presenti sul territorio.

Il Dipartimento di Perugia proseguirà l'attività, realizzata con successo già dal 2009, di supporto alle amministrazioni per la pianificazione territoriale delle aree in prossimità degli elettrodotti (denominata Progetto ELF); tale attività, che nel 2011 interesserà nuovi comuni (Gubbio, Spoleto, Foligno), prevede lo studio e l'analisi delle DPA (Distanze di Prima approssimazione) e delle fasce di rispetto delle linee elettriche, in virtù della nuova normativa, le misure in continuo delle abitazioni più esposte e la realizzazione di mappe cartografiche interattive da pubblicare on-line sul sito internet dell'Agenzia al fine di ottenere un Sistema Informativo territoriale a livello almeno provinciale.

Inoltre all'interno dei Pareri tecnici di valutazione per Enti Locali". Continua l'attività di studio e analisi delle DPA (Distanze di Prima Approssimazione) e delle fasce di rispetto delle linee elettriche.

Piani di Emergenza in materia di sorgenti radioattive e Commissione radioprotezione

L'attuazione del Decreto Legislativo del Governo n° 230/1995 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti" e s.m.i. nonché l'emanazione del D.Lgs. n. 52/07 "Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane" indicano l'obbligo di redigere da parte delle Prefetture dei Piani di Emergenza. In particolare sono previsti dei Piani di emergenza per il trasporto di materiale radioattivo e per il ritrovamento di sorgenti orfane. Arpa è chiamata a far parte dei gruppi tecnici di lavoro di supporto alle Prefetture per la stesura dei vari Piani. L'attività ha avuto il suo massimo svolgimento lo scorso anno, per il 2011 è previsto il supporto per l'ultimo piano attualmente previsto e non ancora completato.

Sempre in attuazione del DLgs 230/95 e s.m.i. è istituita la Commissione Radioprotezione presso la Regione Umbria; tale Commissione ha il compito tecnico di valutare le richieste di nulla osta per l'utilizzo di macchine radiogene e sorgenti radioattive. Arpa Umbria, in base alla Legge Regione n25/2002, è membro della Commissione attraverso un suo rappresentante che oltre a partecipare alle riunioni della Commissione valuta i progetti presentati per la realizzazioni di tali installazioni per quanto attiene il loro impatto sull'ambiente. Le attività annuali vengono stabiliti dalla Regione sulla base delle richieste pervenute

Osservatorio rifiuti

Il ruolo dell'agenzia in materia di rifiuti viene definito in modo chiaro con la Legge Regionale 11 del 2009, "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate". che istituisce presso l'Agenzia l'Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti, il quale esercita le funzioni degli Osservatori Provinciali Rifiuti (art. 10, comma 5 della legge 23 marzo 2001, n. 93 - Disposizioni in campo ambientale).

Per quanto attiene le attività in quanto sede dell' Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti, compito dell'Agenzia è organizzare e assicurare il funzionamento di questo organo la cui funzione è di garantire il supporto tecnico alle attività regionali di monitoraggio e controllo dell'attuazione del Piano e di provvedere alla verifica e validazione dei dati sulla produzione e gestione dei rifiuti.

Tavoli di lavoro regionali per la stesura dei regolamenti previsti dal Piano di Tutela delle acque.

Come già fatto nel 2010, tenendo conto di una tempistica non sempre programmabile, si prevede la partecipazione di ARPA alle fasi di predisposizione e aggiornamento dei regolamenti previsti all'art. 2 della Legge 25/09, in particolare per quelli inerenti le acque reflue, gli effluenti agro-zootecnici ed i Programmi di Azione, le zone vulnerabili da fitofarmaci, la gestione delle aree di salvaguardia delle acque potabili, la gestione dei dati ambientali, il bilancio idrico ed i controlli ambientali.

In tale contesto può essere richiesto un supporto ai programmi regionali del Piano di gestione distrettuale per il monitoraggio corpi idrici.

Piano stralcio Piediluco

Con il 2010 si è completato il percorso di valutazione ambientale e dei carichi afferenti al Lago di Piediluco, integrando i campionamenti sui sedimenti e per valutare la variabilità nell'arco delle 24 ore sul Canale Medio Nera.

Oltre al rapporto annuale sui risultati è necessario procedere alla valutazione complessiva dei risultati del periodo rispetto allo stato ed agli impatti di inizio anni 2000, sia per la quantificazione dei carichi che per la valutazione degli effetti ambientali.

In tale contesto risulta necessario anche rivedere l'attività di monitoraggio, limitandola all'acquisizione di dati significativi ed integrativi di quanto effettuato per il monitoraggio 152/06.

Aree industriali

Nel 2010 sono state avviate indagini valutative ambientali su alcune aree industriali regionali, Conca Eugubina e area Todi - Deruta – Marsciano, utilizzando anche i dati e gli strumenti a disposizione presso l'agenzia (catasto rifiuti, catasto scarichi...) che hanno consentito di individuare una prima mappatura delle zone di rischio. Nel 2011 tale lavoro sarà approfondito anche con l'ausilio di campionamenti e analisi sulle matrici ambientali e verranno individuate le aree che presentano maggiori criticità ambientali e quelle che invece sono sotto controllo.

In merito all'area del polo siderurgico di Terni vengono seguite e controllate le prescrizioni delle autorizzazioni AIA di tutte le aziende che ricadono nel polo: ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni spa, ILSERV, TKTITANIUM, LINDEGAS. In particolare le attività di monitoraggio ricomprendono anche la parte relativa al controllo, analisi e sistematizzazione degli autocontrolli di tutte le matrici ambientali delle aziende nonché i controlli analitici effettuati da ARPA.

In particolare nel 2011 sarà predisposto da TKLAST il protocollo di monitoraggio d'area che fornirà una sintesi di tutti i controlli che vengono effettuati all'interno del polo dalle varie aziende e consentirà ad ARPA di individuare su larga scala eventuali aree di intervento.

L'attività svolta nell'ambito dei monitoraggi AIA da ThyssenKrupp viene integrata e coordinata con l'attività ARPA all'interno del Sito di interesse nazionale Terni Papigno nel quale sono in corso da parte di TKLAST le indagini di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica delle aree inquinate, in particolare delle discariche presenti nel Sito. Tale attività proseguirà per tutto il 2011.

Relativamente a questo ultimo punto, nel 2011 sarà inoltre effettuata da ARPA in collaborazione con ISPRA la caratterizzazione dei sedimenti del Fiume Nera nel tratto che interessa il SIN, così come richiesto dal Ministero dell'Ambiente.

Siti contaminati

L'ARPA è impegnata a offrire supporto tecnico agli Enti per risolvere questioni ad alto livello tecnico e scientifico in materia di bonifiche e siti contaminati. Anche per il 2011 sono operative convenzioni specifiche con la Provincia di Terni per il supporto delle criticità emergenti dai procedimenti di bonifica dei siti contaminati per quanto attiene alla valutazione dei documenti tecnici legati alle istruttorie.

Anche per la Provincia di Perugia vengono forniti contributi tecnici ad integrazione delle attività istruttorie svolte dagli Enti competenti.

L'ARPA, nel 2011 dovrebbe raggiungere la conclusione di alcune linee di ricerca operativa su sistemi di bonifica alternativi per identificare soluzioni innovative di bonifica dei siti contaminati a basso costo e a ridotta complessità tecnologica: insieme all'Università della Tuscia e al CNR – IBAF sono in fase di attuazione progetti di fitorimediazione e sulla termovalorizzazione delle biomasse prodotte. Tale attività ha ricevuto riconoscimenti sia dall'ISPRA, che ha aperto sull'argomento un apposito tavolo tecnico, che dal Ministero dell'Ambiente, che ha dato il benestare sull'applicabilità di tale sistema al sito di interesse nazionale di Terni.

Le attività che si intende iniziare ex novo nel 2011 sono:

- partecipazione alla rete RECONET per lo studio e la definizione di strategie di bonifica innovative (alla rete partecipano rappresentanti di ISPRA Università e altre ARPA);
- conclusione progetto definitivo per il SIN ex discarica di Papigno – ex lanificio Gruber con supporto nella definizione delle analisi integrative della caratterizzazione;
- avvio del primo stralcio delle attività di progettazione ed esecuzione per il sito di interesse regionale di Foligno – Pozzo Secco;
- progettazione e studio dei metodi risolutivi per la gestione dei fanghi della laguna di Olmeto (Marsciano)

Infine va ricordato il supporto fornito ai Comuni nella definizione, esecuzione ed esame dei risultati delle indagini preliminari per la verifica della contaminazione dei siti della lista A2 del Piano regionale di bonifica. Per il 2011 sono previste le attività associate ai siti lista A2 "ASM" sito in Terni e in loc S. Sabina. È probabile che i siti lista A2 dell'area ternana vengano ulteriormente inseriti nell'attività del 2011 in relazione alle disposizioni del Comune di Terni.

AREA STRATEGICA: SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

Laboratorio Multisito

Nel 2010 si è proceduto all'adeguamento strumentale in accordo con la nuova organizzazione di UOLM e con gli impegni assunti dal laboratorio; in particolare sono stati acquistati una serie di apparecchiature nei due siti di PG e TR con il duplice scopo di ridurre i tempi di risposta ed ampliare le determinazioni analitiche più appropriate alle eventuali richieste analitiche derivanti sia da attività programmate che da incidenti rilevanti. Tra le nuove strumentazioni acquisite si ricorda uno scintillatore liquido ed uno spettrometro gamma ad alta efficienza necessaria per le misure di spettrometria a, b, c sulla matrice acqua potabile, aggiornamento strumentazione portatile per campionamento alle emissioni, un ICP-OES per la determinazione di metalli pesanti su matrici solide e acque di scarico.

Per la matrice Acqua nel 2011 alla luce dei dati relativi al monitoraggio dei corpi idrici regionali secondo il D. lgs 152/06, prodotti dal 2008 al 2010, si procederà ad una prima elaborazione dei dati raccolti che permetterà di definire come proseguire il lavoro, quali bioindicatori controllare nel corrente anno e quali sostanze pericolose ricercare nei vari bacini idrografici.

Il personale di UOLM coinvolto nel biomonitoraggio collaborerà inoltre, nei primi mesi dell'anno, con UOT per l'elaborazione dei dati raccolti dal 2008 al 2010 (calcolo Indici e RQE) al fine di una prima valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali in base al Decreto n.260/2010 e programmare le attività da completare nel 2011.

Per la matrice Aria nel corso del 2010 sono state implementate alcune attività di campionamento/analisi finalizzate ad una migliore caratterizzazione del particolato atmosferico rivolta anche all'individuazione delle sue possibili sorgenti di emissione, alla determinazione di IPA e PCDD/PCDF nelle deposizioni atmosferiche e di PCB nelle polveri atmosferiche (emissioni ed immissioni) ed infine alla messa a punto del sistema gas-massa trasportabile per interventi in caso di incidenti di impatto rilevante sulla matrice atmosfera. Nel sito di TR inoltre la presenza di strumentazione dedicata quale il GC-MS – Triplo quadrupolo ha consentito di acquisire la specializzazione regionale per la determinazione delle PCDD/PCDF su tutte le matrici ambientali.

Nel corso del 2011 su tema delle diossine saranno eseguite ulteriori indagini conoscitive, anche in collaborazione con le Aziende ASL, al fine di verificare i valori di fondo nei suoli e nell'aria immissioni.

Nello specifico con la ASL di Terni si eseguiranno campionamenti in più luoghi della Provincia con un panel di indicatori da concordare con il Dipartimento di Prevenzione della Azienda stessa.

3. INNOVAZIONE

AREA STRATEGICA: INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

Il nodo SPC per la Cooperazione Applicativa e la logica PFR

Su questo versante, che riguarda la interconnessione automatica tra sistemi informativi appartenenti a differenti organizzazioni della P.A. secondo regole e norme tecnico-metodologiche certe e chiare approvate per legge, le esperienze condotte nel corso dell'esercizio appena trascorso hanno permesso di conseguire risultati importanti.

La conclusione delle procedure di collaudo in ordine al **Centro Servizi Regionale Umbro per la Cooperazione Applicativa** cui l'ARPA ha fattivamente partecipato e di cui costituisce un Nodo Applicativo Locale, aprono la strada alla possibilità di progettare per il 2011, ulteriori soluzioni di interoperabilità in grado di abbattere i tempi e le difficoltà altrimenti insite nei processi di scambio dati ed informazioni in primis tra ARPA, Regione dell'Umbria e l'insieme delle altre istituzioni locali, ma anche – in prospettiva – tra l'intero sistema regionale e – per quanto di interesse sia come ARPA che come PFR Umbria – i livelli nazionali e/o sovranazionali impegnati nelle tematiche ambientali (ISPRI, Ministero dell'Ambiente, AEA, ecc...).

Uno sforzo ulteriore si dovrà continuare a sostenere in termini di convergenza strategica tra i due livelli di scala prima considerati.

Il tema, tuttora aperto per l'ARPA Umbria, è oggetto di dibattito all'interno della comunità informatica (CNIPA compreso) per ciò che attiene alla coesistenza ed alla simultanea partecipazione ad ambiti differenti di cooperazione applicativa da parte di una stessa organizzazione (nel caso: ambito nazionale tematico Ambiente ed ambito regionale intertematico).

Punto Focale Regionale della rete SINANET

A partire dal 2008, il PFR Umbria ha iniziato ad essere operativo in relazione ad alcuni tematismi: ARIA - Banca dati BRACE di ISPRA per i dati annuali di qualità dell'aria e stagionali di Ozono, Progetto Near Real Time Air Quality (NRT-AQ), finalizzato alla realizzazione di un sistema europeo per l'accesso ai dati di qualità dell'aria in near real time, Questionario DM60/02-, ELETTROMAGNETISMO (RF e ELF) - Catasto sorgenti CEM, Osservatorio NIR - e Rumore -Osservatorio rumore. È facile immaginare una prosecuzione delle azioni del sistema dei PFR nel corso del 2011 anche per altri settori come in primo luogo i tematismi acqua ed rifiuti per i quali, così come rappresentato in altri capitoli del programma, saranno sviluppate specifiche soluzioni.

Il Catasto Unico delle Attività Produttive (CUAP)

Simultaneamente al CSRU-CA, si è parimenti concluso il collaudo del **CUAP I**, prima applicazione intersistemica nativamente pensata in termini di interoperabilità. Nel corso del 2009 si è proceduto ad una estensione delle funzionalità presenti nel progetto iniziale che hanno portato al rilascio di una nuova release - **CUAP II** - dell'intera soluzione. Il 2011 vedrà l'Agenzia impegnata nelle attività di dispiegamento utente (interno ed esterno) in completamento della soluzione CUAP I ed in attuazione di quanto contemplato dalla nuova release CUAP II (popolamento dei dati, definizione degli aspetti organizzativi interni, supporto ai responsabili ambientali ed agli utenti finali).

I progetti informatici a valenza tecnico-ambientale

Nel corso del 2011 saranno affrontati particolari temi di natura tecnico-ambientale, tra cui:

- La prosecuzione delle attività riferibili al gruppo di lavoro intertematico sulla definizione delle modalità di **integrazione semantica tra le varie banche dati ambientali** al fine di produrre una

“ontologia informatica” di base attraverso la quale rendere possibile la intercomunicazione tra differenti database e, conseguentemente, consentire procedure di interrogazione ed estrazione dati più *user friendly*. In relazione a questo punto, si prevede di valutare la possibilità di estendere la partecipazione al gruppo da parte di altre istituzioni locali coinvolte nel network ambientale (in primis la Regione dell’Umbria);

- La prosecuzione delle attività concernenti la attuazione del **CEDOC** (Centro di Documentazione delle Acque);
- La rivisitazione dell’applicativo **GIADA** che tenga conto anche delle ridefinizione della semantica e delle necessità per rispondere alle richieste informative del sistema delle agenzie in previsione della definizione dei LETA.
- L’ulteriore perfezionamento dell’intero **framework** riguardante il tema **ARIA**, la cui sistematizzazione è iniziata nel corso del 2009.
- Il completamento, nel corso del 2011, del progetto “**LIMS unico**”. Si ricorda che detta necessità derivava dalla unificazione organizzativa dei due laboratori di prova (Perugia e Terni). Il progetto, che ha comportato la reingegnerizzazione della precedente applicazione in modo tale da alleggerirne considerevolmente il carico di rete, permette di traguardare la centralizzazione delle componenti tecnologiche (application server e db server) con indubbio vantaggio in termini di consistenza e robustezza della soluzione e di facilitazione riguardo i processi collaterali e derivati (backup, concentrazione DWH, ecc...). Al fine di consentire, inoltre, performance di rete adeguate a supportare il carico di lavoro computazionale necessario, nel corso del 2009 si è proceduto con l’upgrade tecnologico (da ADSL a HDSL) e conseguente ampliamento della banda t.d. WAN tra Perugia e Terni in MPLS (HyperWay Telecom).

I progetti informatici afferenti il GIS/SIT

Il 2011 sarà uno snodo strategico per l’area GIS/SIT dell’Agenzia. Considerando la componente territoriale ormai imprescindibile rispetto a qualunque elemento informativo concernente i dati ambientali, si profila la necessità di procedere con una reingegnerizzazione radicale del Sistema Informativo Geografico a supporto delle varie attività agenziali.

In questo quadro, la ridefinizione preliminare delle piattaforme tecnologiche (selezione dei software in base a criteri tecnici ed economici) da utilizzare così come la conseguente relativa riorganizzazione, processi entrambi avviati nel corso del 2010, acquistano importanza primaria.

A seguire, questa complessa attività comporterà:

- la installazione e la messa a punto delle nuove piattaforme GIS_Server;
- la successiva migrazione dei dati cartografici ed alfanumerici;
- la implementazione della componenti cartografiche afferenti il Centro Documentazione delle Acque;
- la strutturazione degli elementi cartografici correlati alla Anagrafica Unica dei Punti ARPA.

Sviluppi informatici gestionali amministrativi

Per ciò che attiene questo tema, nel 2011 saranno attuati i seguenti progetti:

- Ulteriori sviluppi con prime implementazioni di procedure elettroniche (a monte e a valle) e di sistemi di gestione documentale (da valutare in integrazione con quelli già in essere –vedi sistema di gestione della documentazione di SGQ) nell’ambito del nuovo sistema di **gestione elettronica del protocollo** eProt acquisito nel corso 2009;
- Definizione e realizzazione di un pilota per la **dematerializzazione** dei documenti e degli archivi cartacei;
- Estensione dell’uso di tecnologie innovative di **firma elettronica** (firma forte);
- Convergenza tra questi tre progetti/azioni nell’ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione dei costi in ordine ai processi istituzionali;

- Implementazione del nuovo sistema **Arianna** inerente la contabilità analitica ed il controllo di gestione, dopo l'esperienze condotte con Biko e la valutazione di una serie alternativa di proposte presenti sul mercato (software e consultant selection) conclusesi nel 2009.

I progetti informatici di carattere trasversale e ad elevato contenuto tecnologico

Questo ramo di attività in parte prosegue ed in parte innova – anche in termini radicali - quanto già fatto nel 2010.

La principale novità, in questo quadro, riguarda la **migrazione del sistema di telefonia di rete fissa su tecnologia VoIP**, con contestuale dismissione dei precedenti sistemi analogici, la cui competenza è stata trasferita al Servizio informatico sul finire del 2010. Gli obiettivi in capo a questo processo, che riguarderà in una prima fase le sedi principali (Perugia e le due di Terni) e sarà successivamente estesa ai distretti del territorio, sono come di seguito riepilogabili:

- Unificazione del sistema telefonico interno che viene reso indipendente dalla sede fisica di utilizzazione;
- Annullamento conseguente dei costi di comunicazione intersede che saranno mediati dalla già esistente infrastruttura di rete per la trasmissione dati;
- Centralizzazione della gestione del sistema, dei terminali telefonici, dei servizi e del controllo addebiti;
- Successiva possibilità di far transitare, in tutto o in parte, il traffico telefonico diretto verso l'esterno attraverso Internet trunk anziché la tradizionale giunzione alle linee di rete pubblica Telecom.

Ulteriore intervento, di non minore importanza, riguarderà la **migrazione di tutta l'infrastruttura di trasmissione dati intersede su standard SPC** attraverso l'adesione alla apposita convenzione nazionale DigitPA (ex CNIPA).

Questo intervento consentirà, grosso modo, di:

- Diminuire, fino quasi al dimezzare, il costo annuale di connettività attualmente sopportato;
- Incrementare, contestualmente ed almeno fino al raddoppio, la ampiezza di banda effettiva disponibile presso ciascun nodo (al centro stella di Perugia che ha già una connettività di 4 mbps su rame sarà portata una giunzione in fibra ottica con connettività pari a 10 mbps);
- Adeguare l'infrastruttura di t.d. dei Distretti del Territorio affinché possano partecipare al nuovo sistema telefonico VoIP interno (giunzione allo stato non praticabile, data la esiguità dell'ampiezza di banda disponibile e pari a 256 kbps);
- Usufruire di un'ulteriore connessione ad Internet pubblica su rame a 4 mbps, presupposto indispensabile alla sperimentazione del VoIP Internet trunk di cui si è già fatta menzione (allo stato, il backbone Internet è assicurato da una connessione con tecnologia wireless WLL, per definizione priva di QoS e del tutto inadatta a trasportare traffico voce).

Detto intervento, già iniziato come spiegato tra Perugia e Terni in relazione alle necessità derivanti dall'introduzione del **LIMS Unico** centralizzato, oltre alle motivazioni su esposte, trova ulteriore giustificazione nel ridisegnare, in termini più economici ed efficienti, anche verso il resto delle sedi ARPA insistenti nel territorio regionale alcune logiche di sistema (centralizzazione dei servizi proxy, Internet e sicurezza antivirus, incremento dell'efficienza in ordine ai processi legati al protocollo elettronico ed all'accesso al file system del centro stella, ecc...).

Infine, va citato il **progetto eBiblio** che prevede la realizzazione presso la sede di Terni di un polo bibliotecario specificamente dedicato a tematiche ambientali e ad elevatissimo contenuto tecnologico in quanto a strumenti di accesso e fruizione della informazione.

Sistemi Qualità e Ambiente dei processi interni e promozione dei Sistemi di Certificazione ambientale

La Direzione reputa strategico anche per l'anno 2011, lo sviluppo, il mantenimento e il continuo miglioramento di un efficace sistema di gestione per la Qualità e l'Ambiente che contribuisca ad accrescere il ruolo di referente autorevole e centrale per istituzioni, enti locali e cittadini e l'immagine e

la credibilità dell'Agenzia, favorendo l'introduzione e il progressivo consolidamento di sistemi di analisi, proceduralizzazione e standardizzazione dei processi aziendali, comunque imprescindibili per la crescita produttiva ed organizzativa di ogni struttura. Attualmente sono interessati all'applicazione dei SGQ/A il 94 % del personale dell'Agenzia. Contestualmente sono stati predisposti importanti adeguamenti documentali ed organizzativi nell'ambito della prevenzione dei rischi lavorativi.

Anche per il 2011 è previsto un notevole impegno previsto per l'adeguamento ed integrazione documentale del SGQ e SGA a seguito dell'applicazione delle ulteriori revisioni dei documenti prescrittivi di ACCREDIA e per la continua integrazione tra la documentazione dei sistemi di gestione applicati con le necessità connesse agli obblighi e le prescrizioni in materia di sicurezza sul lavoro.

Accreditamento prove analitiche

Durante il 2011 il Laboratorio Multisito di ARPA sarà impegnato nel III° riaccreditamento (compresa l'estensione a ulteriori prove analitiche) con il nuovo Ente Unico di Accreditamento ACCREDIA. Tutto ciò ha determinato il superamento del dualismo finora rappresentato da SINAL e l'ISS-ORL in tema di accreditamento secondo la UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 riducendo l'impegno di due visite ispettive esterne e abbattimento dei relativi costi.

In effetti essendo stato assegnato al Dipartimento dei Laboratori di Prova ACCREDIA (DL) durante il 2010 il laboratorio Multisito ha subito una sola VIE di ACCREDIA ad aprile 2010. L'accREDITamento delle prove nel 2010 è stato esteso a PCB nei suoli e fanghi e il progressivo adeguamento a quanto previsto dal DL.vo 31/2001. in merito all'utilizzo dei metodi analitici ISTISAN per le prove chimiche.

Per il 2011 è prevista l'estensione dell'accREDITamento:

- a PG alle prove di Anioni in Acque destinate e da destinare al consumo umano comprese acque di dialisi e di piscina;
- TR l'estensione è diretta ai metalli: piombo, cadmio e Arsenico nella Frazione PM10 del particolato in sospensione.

Le prove sono caratterizzanti le specializzazioni per tipologia analitica e/o per matrice individuate a seguito della riorganizzazione tra i due siti e del Laboratorio in generale.

Certificazione ISO 9001: 2008 delle strutture di ARPA Umbria

Attualmente ARPA Umbria ha certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008 i processi che vedono coinvolta più della metà del personale in servizio in tutta l'Agenzia (66%).

Nel 2010 l'impegno è stato profuso al completamento dei progetti in corso sopra esposti e al consolidamento del SGQ/A richiesto dal consistente adeguamento documentale e dalla necessità di integrazione procedurale tra diverse strutture che intervengono negli stessi processi. Tale impegno proseguirà per il 2011.

Certificazione Ambientale della Direzione Generale secondo la UNI EN ISO 14001:2004

Nel 2010 è proseguito il progetto della Certificazione ambientale dell'Agenzia in conformità alla norma ISO 14001:2004 come previsto nella determina del Direttore Generale n 303 del 01/07/09. Con la visita di Certiquality del 06 ottobre 2011 è stata confermata la certificazione ambientale della Direzione Generale e accordata l'estensione della stessa alle strutture del Dipartimento di Perugia rappresentate dalle Sezioni Territoriali e i Servizi Tematici Dipartimentali (aria e agenti fisici, acqua, agricoltura e zootecnia, reti monitoraggio dell'aria e dell'acqua). Tale estensione è un ulteriore passo per completare la certificazione di Qualità dei Servizi Tematici dipartimentali.

Tale certificazione, oltre che rendere più credibile l'Agenzia nella funzione di promotore nella divulgazione dei Regolamenti EMAS ed Ecolabel, garantirà la coerenza nella gestione dei processi trasversali e strategici dell'Agenzia (pianificazione, acquisti, ecc.).

Proseguendo il progetto del Direttore Generale di cui sopra (DDG n 303/09) nel 2011 è prevista l'estensione al Laboratorio Multisito sede di Perugia.

Divulgazione dei Sistemi di Gestione Ambientale

L'ARPA ha il compito di verificare la conformità alle norme ambientali delle organizzazioni umbre richiedenti la registrazione EMAS, ed anche di promuovere e divulgare l'uso dell'EMAS, dell'Ecolabel Europeo e di altri strumenti di ecogestione ad adesione volontaria.

Per quanto riguarda EMAS/ISO 14001, nel 2010 è stato organizzato con Confindustria Umbria, nell'ambito di una specifica Convenzione, un corso di formazione per aziende ed enti locali sul nuovo Regolamento EMAS e si prevedono nuove iniziative per il 2011.

L'ARPA ha inoltre collaborato con la Regione Umbria per la gestione del bando per l'erogazione di contributi agli EE.LL. per "Piani ed interventi per la gestione ambientale d'area" nell'ambito dell'Azione 2, Asse II, del POR FESR 2007-2013.

E' stata poi portata avanti una collaborazione con Sviluppumbria partecipando alla commissione esaminatrice dei progetti presentati a seguito del Bando regionale che concedeva contributi alle PMI che per l'ottenimento di sistemi di gestione certificati.

Per quanto concerne l'Ecolabel Europeo per il servizio di ricettività turistica, nel 2010 è stato organizzato un convegno informativo a cui hanno partecipato molti operatori turistici; inoltre tre strutture ricettive sono state affiancate per l'ottenimento del marchio. A seguito di ciò, si sono avuti molti contatti con altre strutture alberghiere. Per il 2011 si riprenderà l'attività di divulgazione dell'Ecolabel UE attraverso una serie di eventi informativi sul territorio in collaborazione con Confesercenti e si individueranno nuove strutture turistiche da affiancare per l'ottenimento del marchio.

ARPA ha aderito alla Rete nazionale degli Acquisti pubblici verdi (GPP) e nel 2011 verrà costituito un gruppo di lavoro interno incaricato di formalizzare un "Piano d'azione aziendale per gli acquisti verdi". Questo porterà ad un sistematico inserimento dei criteri ambientali nei bandi interni per l'acquisto di beni e servizi.

Certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici

L'ARPA proseguirà il proprio impegno in ambito di Certificazione di Sostenibilità Ambientale degli Edifici, introdotta dalla LR 17/08, provvedendo, insieme alle Regione Umbria, a sviluppare una revisione del modello attuale per edifici residenziali, un modello per edifici a prevalente carattere terziario ed uno per scuole; inoltre verranno definite le procedure di controllo e si verrà creata una struttura apposita così come da accordi con la Regione Umbria.

La Certificazione si prefigge di valutare il grado di sostenibilità un edificio sull'ambiente naturale, formulata attraverso un punteggio che misura le prestazioni ambientali dell'edificio stesso. ARPA Umbria è stata incaricata di collaborare con la Regione Umbria nella fase di valutazione delle schede che determinano il punteggio da attribuire agli edifici da certificare. Il ruolo di ARPA Umbria comprende inoltre l'assistenza agli Enti Locali, il compito di emettere il certificato, di eseguire i controlli e di assistere i Comuni nelle varie fasi del processo di certificazione. La Certificazione è lo strumento con il quale sono assegnati i bonus volumetrici previsti dal "Piano Casa" (L.R. 13/09 e L.R. 27/10).

Formazione

Lo sviluppo delle competenze dei professionisti è il requisito di base perché l'Agenzia possa realizzare la propria missione istituzionale con l'obiettivo di contribuire a generare quale valore aggiunto l'incremento della cultura della formazione continua, orientata allo sviluppo della qualità globale delle metodologie di lavoro e a favorire lo scambio continuo tra gli operatori delle dei diversi settori.

Considerati i tagli previsti dalle norme sulla finanza pubblica nella programmazione del 2011 si darà la priorità all'organizzazione interna di corsi di formazione utilizzando docenti interni e limitando le iniziative esterne in funzione delle priorità indicate dai Responsabili dei Centri di Responsabilità evitando la ripetibilità della partecipazione delle stesse persone o di più di un dipendente per ciascuna struttura sullo stesso argomento/iniziativa.

Verrà infine favorita l'organizzazione di seminari con Docenti interni i cui costi sono stabiliti dal CCNLL. Tali seminari/corsi interni hanno il fine di trasferire al personale dell'Agenzia le conoscenze acquisite nei corsi esterni favorendo le attività interdisciplinari e la comunicazione tra le strutture. Durante il 2011 gli interventi formativi saranno diretti verso i seguenti filoni:

- formazione/informazione generalizzata e trasversale, al fine di instaurare processi diffusi di aggiornamento e di crescita individuale e complessiva delle risorse umane.
- formazione specialistica mirata allo sviluppo della professionalità, in specifiche aree tematiche di singole figure, già presenti nella struttura o di nuova acquisizione, con particolare attenzione alle esigenze di supporto delle fasi di cambiamento organizzativo e/o normativo e di sviluppo di nuovi servizi.

Relativamente alla formazione con acquisizione dei crediti ECM previsti dal CCNL della Sanità sia per la Dirigenza che il comparto, ARPA Umbria, pur considerando non prioritaria l'acquisizione di tali crediti in quanto esplicitamente formulati per la formazione continua in medicina, organizzerà nel 2011 corsi di formazione su argomenti di interesse aziendale richiedendo i crediti ECM tramite l'IZS dell'Umbria e Marche nella misura di n. 25. Resta inteso che tutto il personale può partecipare a corsi esterni che possono prevedere l'attribuzione dei crediti ECM purchè i contenuti e gli argomenti trattati siano coerenti con il ruolo e l'attività professionale svolta all'interno di ARPA e quindi con gli obiettivi formativi strategici aziendali inerenti agli obiettivi annuali e triennali di attività dell'Agenzia.

Verrà infine facilitato il diritto del personale a partecipare ad iniziative formative di carattere volontario nelle forme e condizioni previste dal contratto CCNL.

Affinchè si possa perseguire un efficace sviluppo delle competenze del personale occorre che il Programma annuale sia predisposto entro gennaio dell'anno successivo e che la partecipazione dei Responsabili dei Centri di Responsabilità sia effettiva.

Un ulteriore elemento di criticità è inoltre individuabile nella valutazione dell'efficacia delle attività formative intesa come verifica della ricaduta positiva degli interventi formativi sulle attività lavorative correlate.

Progetto di Ricerca e Sviluppo BATTIR (Palestina)

Nel 2010 ARPA ha aderito al Progetto BATTIR (Battir Landascape Ecomuseum) di supporto allo sviluppo delle autonomie locali all'interno dell'Autorità Nazionale Palestinese, progetto finanziato dalla Cooperazione Italiana con il programma PMSP.

Il capofila ufficiale per l'Italia è la Provincia di Lecce, gli altri partners sono Felcos Umbria, Federparchi, Publiambiente di Empoli e IPRES Puglia. A dicembre 2010 è giunta da Gerusalemme la conferma dell'avvio del Progetto.

IPRES svolge il ruolo di coordinamento del progetto e le attività si realizzeranno con il Village Council di Battir, equivalente circa ad un nostro municipio, localizzato tra Betlemme e Gerusalemme.

ARPA collaborerà per la parte ambientale del progetto, nel settore della riabilitazione e gestione delle acque, dei rifiuti e del suolo, avendo una collaborazione da Publiambiente Empoli sul tema rifiuti-formazione, integrando il tutto nel supportare la gestione ed il recupero del territorio del Village Council al fine di preservarne le componenti archeologiche, paesaggistiche e di sviluppo per la propria popolazione.

L'impegno operativo è abbastanza limitato, e l'attività 2011 sarà riconducibile alla prima parte di quanto previsto nell'arco dei 2 anni:

- Una fase iniziale (breve): raccolta a distanza dei dati, quadro preliminare, 1 prima missione breve in loco (2 tecnici x 1 settimana) di completamento del quadro, condivisione e definizione delle problematiche.

- Una fase operativa (un po' più lunga, a metà progetto): elaborazione dati e lavoro a distanza dall'Italia, 1missione operativa (2 tecnici x 15 gg) con interventi sul campo e sistemazione quadri conoscitivi, produzione documenti, proposte, applicazioni e interventi test (eseguiti in loco), [2012].

Gli ambiti di attività riguarderanno in linea di massima quanto segue (in toto o parte dei temi secondo priorità, salvo esigenze e indicazioni fornite dalla comunità locale):

- Valutazione idrogeologica e studio su inquinamento suoli e acque

- Censimento dei punti d'acqua (pozzi, sorgenti...) e delle falde presenti/utilizzate a fini agricoli e domestici.
- Valutazione delle modalità di gestione delle acque di scarico e dei sistemi fognari
- verifica dell'esistenza di situazioni di inquinamento locale di falde, sorgenti o suoli: nel caso analisi tecnica e progettuale per il risanamento
- valutazione di eventuali effetti ambientali e sulla salute delle pratiche di smaltimento acque e rifiuti (compreso incenerimento)
- Valutazione del ciclo dei rifiuti e proposte di gestione integrata (wastes flow control, RRR_ riuso, recupero, riduzione...)
- Analisi delle situazioni pedopaesaggistiche presenti, della capacità produttiva dei suoli e dello stato di erosione/degrado.
- proposta e test di applicazione di misure di miglioramento per acque, suoli e rifiuti, con rifiuti che vengono anche da Israele (pericolosi?), rifiuti edili da demolizioni e da lavorazione pietra (detriti);
- Verifica del riutilizzo di acque reflue, fitodepurazione, sistemi naturali di trattamento, zone di protezione, riuso in serre.

Progetto di Ricerca e Sviluppo in materia di rumore

Lo studio di valutazione dell'esposizione della popolazione umbra all'inquinamento da rumore, si è concluso e per il 2011 è previsto il suo completamento con la pubblicazione dei risultati con l'obiettivo di partecipare sia i cittadini che le amministrazioni locali sullo stato dell'ambiente. A questa attività di ricerca a partire dal 2009 si è aggiunto uno studio per la stesura di linee guida che definiscano le procedure ottimali per la redazione di un piano risanamento acustico, anche questa attività è conclusa ed ne è prevista la divulgazione attraverso il sito internet dell'agenzia. Nel 2010 è stato portato a compimento il progetto, finanziato con risorse regionali, finalizzato alla valutazione del clima acustico e stima dell'esposizione al rumore della popolazione residente intorno al polo siderurgico ternano; per il 2011 ARPA intende sviluppare uno studio analogo, anche questo sostenuto finanziariamente dalla Regione, relativamente al polo industriale di Nera Montoro.

Progetti di Ricerca e Sviluppo in materia di NIR

Con l'avvento del digitale terrestre, il cui compimento in Umbria è previsto entro il secondo semestre 2012, si rende necessario adeguare la strumentazione e relativi software applicativi in dotazione di ARPA al fine di garantirne il corretto funzionamento in relazione alla misura e valutazione dei nuovi segnali digitali. E' in tale contesto che è scaturita un'ipotesi di collaborazione con il Gruppo MPB, società fornitrice dell'analizzatore di spettro Will'tek e relativo software applicativo "Analisi spettrale K2", per l'effettuazione del debug del software. ARPA si vedrà quindi impegnata, nel corso del 2011, nell'elaborazione di tale progetto che prevederà una serie di campagne di misura finalizzate all'acquisizione dei segnali digitali, già presenti sul ns. territorio, e l'effettuazione della loro analisi spettrale con relativi calcoli. L'intento sarà quello di testare la funzionalità dell'attuale "K2" e di suggerire al contempo le correzioni da apportare al software; queste correzioni scaturiranno nella versione aggiornata del "K2", che costituirà il nuovo software che sarà commercializzato dal Gruppo MPB con il nome "K3", la cui licenza verrà concessa in uso gratuito ad ARPA Umbria.

Sviluppo attività di ricerca in Epidemiologia ambientale

ISPRA, in attuazione del decreto Dec/DSA/2005/1448 del 29/12/2005 e successivi decreti integrativi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha redatto un programma di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica in campo epidemiologico e di cancerogenesi sperimentale sugli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Il piano è stato predisposto da ISPRA e dalle ARPA/APPA con il contributo di esperti nel campo epidemiologico e della cancerogenesi, provenienti dal mondo universitario e dai principali enti pubblici di ricerca, che hanno costruito un

programma che potesse rivestire significati importanti alla luce dello stato attuale dell'attività di ricerca e di conoscenze in materia, degli obiettivi prioritari della ricerca in materia di CEM e salute umana, delle esigenze di risposta al territorio delle ARPA e delle opportunità di crescita culturale e professionale. Questo attività di studio che vedrà protagoniste tutte le Agenzie regionali a partire dal 2010, si inserisce a pieno nei compiti di studio dell'epidemiologia ambientale di Arpa Umbria che potrà anche essere approfondito valutando la possibilità di partecipare alle attività promosse dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CNN) anche in materia di inquinamento atmosferico

Ridefinizione endoprocedimenti di ARPA

Per quanto riguarda la revisione delle procedure relative al rilascio di pareri da parte di ARPA (autorizzazione alle attività produttive, autorizzazioni in materia di acque, aria, agenti fisici, VIA, IPPC e VAS) ad oggi è stata effettuata una puntuale ricognizione e "fotografia" delle modalità di svolgimento da parte delle diverse strutture agenziali dei processi afferenti all'area della valutazione, che ha portato alla costruzione dei relativi diagrammi funzionali. Dall'analisi di tali diagrammi si è constatata una sostanziale differenza nello svolgimento di tali processi/procedimenti valutativi; per il 2011 sono previsti pertanto incontri tecnici con il Direttore Generale volti alla definizione di una corretta standardizzazione tecnica, procedurale e gestionale di tali processi, anche in virtù di una necessità di trasparenza e chiarezza nei confronti dei soggetti esterni all'Agenzia coinvolti, a diverso titolo, in tali processi.

Nel 2011 sarà inoltre avviata una standardizzazione dei processi agenziali afferenti all'area della conoscenza, con particolare attenzione ai controlli e monitoraggi. L'ottimizzazione ed omogeneizzazione dei principali processi agenziali è dettata anche dalla necessità di poter in futuro effettuare correttamente analisi di benchmarking agenziale finalizzato all'implementazione degli strumenti di Controllo e Valutazione così come previsti dal decreto Brunetta.

Introduzione dell'Activity Based Costing (ABC)

Nel corso del 2011 si procederà alla elaborazione di uno studio di fattibilità per l'introduzione in Arpa Umbria dell'Activity Based Costing (ABC). Tenuto conto dell'incidenza del costo del personale rispetto agli altri costi di gestione, nella prima fase di implementazione dell'ABC, si determineranno i drivers di imputazione del costo delle risorse umane ai processi core dell'Agenzia.

Cooperazione interagenziale

Nel 2009 a livello nazionale si è apportata una sostanziale modifica dei sistemi di pianificazione, attuazione e controllo delle attività tecnico-scientifiche del sistema agenziale (ARPA/APPA/ISPRA), come previsto nel Documento di Programmazione 2010-2012 approvato dal Consiglio Federale in data 11 Dicembre 2009.

In particolare i Tavoli interagenziali previsti per il prossimo triennio riguarderanno delle aree tematiche principali (Armonizzazione dei metodi di analisi, campionamento e misura, Monitoraggio e controlli ambientali, Elaborazione, gestione e diffusione delle informazioni ambientali e Attività integrate di sistema), all'interno delle quali saranno attivati gruppi di lavoro con l'obiettivo di produrre linee guida e indirizzi tecnici che dovranno essere approvati dal Consiglio Federale e in seguito adottati dalle singole agenzie.

Per il 2011, così come per l'anno 2010, ARPA Umbria parteciperà a diversi gruppi di lavoro interagenziali nella consapevolezza che lo scambio di know-how e il confronto con altre esperienze nazionali possa essere un efficace strumento di crescita.

Gestione amministrativa

La gestione amministrativa nel suo complesso supporta le attività primarie di matrice ambientale e si esplica, tenuto conto della complessità territoriale dell' Agenzia, non solo nell'ambito dell'Unità Operativa Amministrativa, ma anche attraverso personale amministrativo inserito all'interno dei Dipartimenti Provinciali.

Nel corso del 2011, oltre alla gestione ordinaria attinente gli aspetti contabili, giuridici e patrimoniali, l'attività amministrativa dell'agenzia sarà finalizzata ad una semplificazione dei processi e contestuale coinvolgimento, formativo ed informativo, di tutte le strutture, anche tecniche. La formazione ai vari livelli operativi e direttivi riguarda non solo le novità normative di maggior rilievo, ma avrà ad oggetto anche disposizioni e regolamenti interni che saranno adottati o rivisti, soprattutto allo scopo di renderne più accessibile la lettura e la comprensione.

Le attività in programma sono di seguito sintetizzate, alcune costituiscono il proseguimento o completamento di quanto iniziato negli anni precedenti ed altre costituiscono innovazioni, anche gestionali, che si intendono introdurre in ambito amministrativo.

Potenziamento formazione interna

Attraverso il ricorso a professionalità interne per corsi di aggiornamento e seminari, rivolti a tutti i dipendenti dell'Agenzia, si potrà assicurare informazione e trasparenza su alcune problematiche di carattere generale quali la sicurezza sul lavoro, la gestione degli appalti, regolamenti interni, ecc..

Potenziamento sistemi contabili e di controllo interno

Con la chiusura del bilancio di esercizio 2009 si è provveduto alla prima applicazione dei principi contabili adottati dalla Regione Umbria con DGR 1575 del 01/10/2007. Il processo ha portato all'adeguamento dei valori iscritti a bilancio quale conseguenza diretta della rideterminazione delle poste alla luce dei nuovi principi e della ricostruzione storica dei valori patrimoniali.

Sulla base dati economico-patrimoniale così rielaborata, si inserisce l'attività di potenziamento dei sistemi contabili e di valutazione rispetto alle possibilità di sviluppo e implementazione di un sistema strutturato di controllo interno da attivare su ciascun ciclo contabile finalizzati ad una più efficace attività gestionale ed a garantire l'attendibilità dei dati di bilancio.

Implementazione contabilità analitica

La contabilità analitica, che costituisce un processo gestionale già attivo da anni, sarà implementata al fine di rendere più efficace il controllo dei costi e le analisi relative. In particolare si procederà a sviluppare i seguenti punti:

- Implementazione della CO.AN. attraverso l'imputazione dei costi diretti e indiretti, per natura (piano dei centri) e destinazione (piano dei conti).
- Alimentazione ed importazione nel software gestionale Arianna di tutte le informazioni necessarie per imputare i costi indiretti, tramite i ribaltamenti, fino ai centri di consumo finali (Centri di analitica).
- Affinamento delle analisi periodiche (per natura e destinazione)
- Formazione ai titolari dei centri di responsabilità quali destinatari finali dei report periodici prodotti.

Riorganizzazione gestione patrimoniale

Prosegue l'attività di ricognizione del patrimonio al fine della verifica dei valori patrimoniali iscritti in inventario, della rilevazione fisica dei beni e successiva assegnazione ai consegnatari responsabili.

Dovrà essere adottato il nuovo Regolamento per la tenuta dell'inventario anche al fine di garantire una corretta gestione delle operazioni da effettuare presso le strutture che procedono alle acquisizioni di beni mobili. Inoltre, per garantire la completa gestione dell'autoparco, si integrerà l'applicativo già in

uso per consentire anche la corretta programmazione e gestione della manutenzione delle autovetture.

Riassetto logistico delle sedi e gestione patrimonio – immobili

In seguito all'insediamento del Dipartimento di Terni c/o la nuova sede, all'imminente trasferimento del laboratorio multisito, sito Terni, nonché al prossimo ampliamento della sede centrale di Perugia, la gestione degli immobili è diventata un'esigenza prioritaria, improntata sui seguenti filoni principali:

- Attivazione della parte della nuova sede di Terni relativamente al Laboratorio, Biblioteca e Sala riunioni;
- Realizzazione dell'ampliamento della sede di Perugia;
- Alienazione della sede del Laboratorio in Via F. Cesi n. 24 Terni;
- Riqualificazione sedi dell'Agenzia con particolare riguardo all'aspetto energetico;
- Individuazione nuove sedi più adeguate per alcune Sezioni territoriali;
- Acquisizione del terreno confinante con la Nestlé Italia per la realizzazione di un parcheggio e di un campo fotovoltaico.

Digitalizzazione dell'attività amministrativa

Il già avviato processo di digitalizzazione nell'ambito della gestione dei flussi documentali si connoterà di ulteriori sviluppi sul fronte dell'attività determinativa e su quello della gestione dell'Albo dei Fornitori.

L'introduzione di nuovi applicativi, appositamente ideati, intende perseguire lo scopo di razionalizzare e velocizzare le procedure rendendole nel contempo direttamente fruibili dall'utenza interessata ad accedere all'elenco dei fornitori dell'Agenzia.

L'ottica perseguita è quella dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa che accelererà i propri tempi di risposta sostituendo ai tradizionali canali burocratici quelli resi disponibili dalle moderne tecnologie.

Per quanto concerne la dematerializzazione degli archivi, è in itinere il progetto di digitalizzazione dei fascicoli del personale.

Nel 2011 proseguirà inoltre l'iter per snellire la procedura di rilevazione delle presenze attraverso il "Service" già attivato che consentirà, in aggiunta a quanto già messo a regime, la gestione informatica della liquidazione del salario accessorio (straordinario, pronta disponibilità etc).

Le varie iniziative sono inquadrabili tra quelle tese alla continua diminuzione del consumo della carta avviate con il progetto P.A.P.E.R. (Progetto Agenziale Per Economizzare Risme).

Destinatari degli indirizzi d'intervento risultano essere sia gli operatori interni che l'utenza esterna al fine di semplificare i processi, ridurre i tempi di risposta e facilitare l'accesso alle informazioni.

L'originario fronte progettuale è esteso ad ulteriori ambiti e progredisce a mano a mano che le tecnologie consentono soluzioni alternative a quelle abitualmente utilizzate.

Provveditorato e Procedure Contrattuali

Relativamente agli acquisti di beni e servizi, improntati alla razionalizzazione e contenimento della spesa, tralasciando l'attività espletabile con acquisti in economia, ci si dovrà attivare relativamente alle seguenti procedure selettive su base comunitaria:

- affidamento del servizio di portineria unico per le due sedi di Perugia e Terni, tenendo conto delle esigenze derivanti dalla nuova sede di Terni,
- approvvigionamento dei materiali di consumo del Laboratorio
- arredi ed attrezzature biblioteca e sala convegni del nuovo laboratorio di Terni

Nei casi in cui la soluzione si presenterà conveniente e percorribile si farà comunque ricorso alle centrali pubbliche di committenza (CONSIP) ed al mercato elettronico.

Sul fronte delle procedure contrattuali, la maggior evidenza deve senz'altro essere attribuita alla stipula del contratto definitivo d'acquisto della nuova sede del Laboratorio di Terni.

Gestione del contenzioso e definizione degli aspetti giuridico - amministrativi

Nel periodo in questione si provvederà al mantenimento ed ottimizzazione dei livelli di attività di supporto giuridico delle strutture dell'Agenzia.

In particolare saranno gestite tutte le questioni aventi ad oggetto il contenzioso amministrativo, civile e penale, le procedure conciliative in vertenze con il supporto delle sezioni interessate, oltre all'espletamento delle attività di specifica competenza dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari.

Si provvederà altresì al rilascio di pareri giuridico legali, di natura extra-giudiziale, a supporto delle richiedenti strutture agenziali.

Gestione risorse umane

Nel 2011 si intende concludere la revisione della regolamentazione dell'orario di lavoro sia per il personale della Dirigenza che del Comparto, al fine di razionalizzare l'offerta dei servizi resi alla cittadinanza nonché assicurare per i lavoratori e le lavoratrici, nei limiti di quanto consentito, la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita.

Si procederà inoltre alla revisione, anche mediante la creazione di gruppi di lavoro, di alcuni dei Regolamenti dell'Agenzia al fine di aggiornarli alle nuove disposizioni normative e alle nuove esigenze organizzative dell'Agenzia, e soprattutto di renderne più accessibile la lettura e la comprensione.

Proseguirà la contrattazione, ovviamente nei limiti ristretti conseguenti alle disposizioni di legge intervenute che, fra le altre cose, hanno stabilito il blocco per tre anni dei CCNL. Si procederà inoltre alla costituzione del C.U.G. (Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni) che sommerà in sé tutte le funzioni relative alle pari opportunità e al fenomeno del *mobbing*, previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni.

Particolare attenzione dovrà essere riservata ad alcuni adempimenti obbligatori previsti dalla normativa e alle nuove modalità di trasmissione dei dati tramite il sistema integrato "PERLA PA".

Al fine dello snellimento dell'attività, nel 2011 si proseguirà al completamento e riordino e aggiornamento dei fascicoli personali dei dipendenti, inoltre al fine di rendere più facilmente comprensibili i documenti amministrativi e le informazioni fornite all'utenza e alle altre pubbliche amministrazioni, proseguirà il percorso sperimentale, destinato a svolgersi in un ampio spazio temporale, di semplificazione del linguaggio amministrativo. Questo percorso sperimentale, anche sulla scorta della direttiva dettata in materia dal Dipartimento della Funzione Pubblica, è stato intrapreso con l'obiettivo della successiva estensione ad altre strutture dell'Agenzia.